

Il Pompiere



del Trentino

PERIODICO DELLA FEDERAZIONE
DEI CORPI VIGILI DEL FUOCO VOLONTARI
DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

ANNO XXXI - DICEMBRE 2011



all'interno l'inserto

POMPIERE
Junior

- L'EMERGENZA
• IN LIGURIA
- INCONTRO CON
• RAFFAELE DE COL
- FUTURI ISTRUTTORI
• IN CORSO A ROMA
- PRIVACY E
• FOTOGRAFIA



postatarget
magazine

NAZ/220/2008

Posteitaliane

NATE DAL
TERRITORIO,
CRESCIUTE CON
IL TERRITORIO,
AFFEZIONATE
AL TERRITORIO.

QUESTA
È LA NOSTRA
IDEA DI
CASSA FORTE.

**Cosa significa essere Banche della comunità?
Che i valori e gli interessi dei nostri clienti
e del nostro territorio con noi sono al sicuro.**



**Casse Rurali
Trentine**

IL POMPIERE del trentino

Periodico della Federazione dei Corpi Vigili del Fuoco Volontari della Provincia Autonoma di Trento

Anno XXXI dicembre 2011
Reg. Trib. Trento n. 307
Elenco periodici 5 aprile 1980

DIRETTORE:
Alberto Flaim

DIRETTORE RESPONSABILE:
Franco Delli Guanti

REALIZZAZIONE E STAMPA:
Litografica Editrice Saturnia - Trento

PUBBLICITÀ:
r.chiste@editricesaturnia.com

REDAZIONE:
Via Secondo da Trento, 7 - 38121 Trento
tel. 0461 492490 - fax 0461 492495
segreteria@fedvvol.it - www.fedvvol.it

EDITORIALE

- 2 Abbiamo vissuto l'anno della svolta

PRIMO PIANO

- 4 In soccorso della Liguria
Vigili del fuoco volontari mobilitati insieme alla protezione civile trentina per aiutare le popolazioni alluvionate

ATTUALITÀ

- 7 Siete eredi di una grande tradizione di solidarietà
Incontro con il capo della Protezione Civile Trentina, Raffaele De Col
- 10 I futuri istruttori a scuola a Roma
A Montelibretti il primo corso in collaborazione con il Corpo Nazionale
- 12 Volare in sicurezza con l'AW139
Consegnato il nuovo elicottero. Renderà ancora più sicuri, tempestivi e ed efficaci gli interventi dell'elisoccorso.
- 14 Fondo di solidarietà: è legge provinciale
Istituito per i familiari delle vittime di incidenti mortali sul lavoro o in attività di volontariato

TECNICA E FORMAZIONE

- 15 Privacy e fotografia
Come comportarsi nel complicato labirinto che riguarda la violazione della riservatezza e la dignità delle persone.
- 19 Le norme provinciali sulla combustione degli scarti vegetali di origine agricola
La materia è regolamentata da delibera della Giunta Provinciale

VITA DEI CORPI

- 21 Per Grigno è stato un anno molto intenso
GRIGNO di MASSIMO DALLEDONNE
- 24 A Strigno circa duecento interventi
STRIGNO Un anno particolarmente difficile e faticoso di MASSIMO DALLEDONNE

Il Pompiere del trentino



- 25 Giampiccolo e Zanghellini guidano ancora il Corpo di Samone
SAMONE *Riconfermati nei loro incarichi nella recente assemblea*
- 26 La festa della montagna con il Corpo di Tezze
TEZZE *Un anno particolarmente difficile e faticoso*
di MASSIMO DALLEDONNE
- 26 Un furgone nuovo per il Corpo di Tezze e i suoi Allievi
- 27 Il grazie della comunità clesiana
CLES *Consegnati diplomi di anzianità e di riconoscenza*
- 28 Santa Barbara ha portato un nuovo mezzo
VERVO *Consegnati diplomi di anzianità e di riconoscenza*
- 28 In un libro la storia dei vigili del fuoco di Sfruz
- 29 Distretto Val di Fassa
Bambini a scuola di Protezione Civile Coinvolti Vigili del Fuoco, Soccorso Alpino e Croce Bianca
- 30 Omogenizzazione dei comportamenti operativi
Interessante iniziativa nel Distretto di Fiemme
di STEFANO SANDRI
- 31 Ricordando Manuel
CAVARENO *Il Corpo dei Vigili del fuoco di Salter ricorda un suo prezioso componente*
di IOLE BRANZ e DAYANA PELLEGRINI
- 32 Gara di abilità tecnica con autorespiratori
SAN MICHELE ALL'ADIGE *È stata organizzata dal Corpo di San Michele all'Adige*
- 34 I-Search, cercapersone digitali
MALÈ *L'esperienza dei Vigili del Fuoco Volontari della Val di Sole*
di MAURIZIO PATERNOSTER, SIMONE BRIDA, EZIO SILVESTRI
- 36 Simulatoun incendio boschivo
PIEVE DI BONO *Tradizione manovra intercomunale dei paesi della "busa" di Pieve di Bono*
- 37 Praso — Vitkov: si rinnova il gemellaggio
PRASO *Grande festa per il corpo di Praso*
- 38 I pompieri incontrano le aziende
PERGINE di GIORGIO FUOLI
- 39 Incendio nel centro storico di Sternigo
STERNIGO *In fiamme un appartamento*
- 40 Allievi in trasferta
MEZZANO *Nei luoghi del terremoto in Abruzzo*
- 41 Rinnovate le cariche nel Corpo di Imer
IMER *Alfio Tomas succede a Fiori Gubert*
di SERGIO NICOLAO

- 42 Nuovi mezzi nel distretto di Riva del Garda
DRENA *Un nuovo Sprinter a Riva ed un Amarok a Drena*
di DANIELE ZANONI
- 43 Assemblea distrettuale di Riva del Garda
Nuovo cassiere e nuovi collaboratori
di DANIELE ZANONI
- 43 Il pompiere scultore
TENNO *Ruggero Zumiani ha donato una scultura al "suo" Corpo*
- 44 Manovra all'alba nei boschi sopra Arco
ARCO *Coinvolti oltre 50 uomini per una manovra pienamente riuscita*
di DANIELE ZANONI
- 45 A Meano 120 anni di volontariato
MEANO *L'anniversario celebrato attraverso il convegno distrettuale*
- 46 Prove di evacuazione per rischio idrogeologico
BRENTONICO *Riuscita esercitazione nel territorio di Brentonico*

ALLIEVI

- 49 "Per un pompiere le olimpiadi sono ogni giorno"
Il presidente Dellai con la squadra delle "olimpiadi" slovene

ATTIVITÀ SPORTIVA

- 50 Settimo Memorial Daniele Pedot
Finale Campionato Provinciale di mountain bike 2011
di FABIO TONIATTI

POMPIERI & CO.

- 51 Federazione dei Corpi dei Vigili del Fuoco Volontari del Trentino
Calendario manifestazioni VV.F. anno 2012
- 52 La realtà dei vigili del fuoco volontari raccontata in tv
Concluso il ciclo di "Impegno & passione" su Rtr
- 52 Vigili del fuoco sulla Stretta Trentina
La realtà dei volontari in primo piano sulle pagine della storica pubblicazione annuale
- ... come eravamo

ABBIAMO VISSUTO L'ANNO DELLA SVOLTA

DI ALBERTO FLAIM



Con questa edizione della rivista arriviamo nelle vostre case a cavallo delle feste di fine ed inizio anno. Come in ogni famiglia ed in ogni attività, è tempo per un veloce resoconto di quanto fatto. Premesso che, come sempre accade e come giustamente tutti si attendono, siamo riusciti a garantire quotidianamente la consueta attività di controllo e di tutela del territorio con il puntuale ed ottimo servizio tecnico dei Corpi e dei loro Vigili, dobbiamo dire che l'anno trascorso non è stato affatto nè banale nè semplice ma, anzi, estremamente faticoso sia dal punto di vista emotivo che dell'impegno dedicato. Sarà ricordato come l'anno in cui sono state gettate le basi per una grande, importante, svolta: una maturazione complessiva che ci porterà a essere prim'attori del ruolo che ci siamo assunti. Parliamo, ovviamente, delle basi gettate dalla L.P. 9/2011, che arrecherà cambiamenti e riflessi nuovi in ogni settore del nostro agire quotidiano quali Vigili del Fuoco volontari del Trentino: i pilastri per costruire i nostri prossimi vent'anni di storia, con un'organizzazione in grado di rispondere alle istanze ed alle esigenze di sicurezza che provengono dal territorio Trentino di oggi e di domani. Alcuni di questi cambiamenti sono già in cantiere: "le regole generali", con la rivisitazione di statuti e regolamenti; gli strumenti di lavoro, con piani di intervento ed allertamento idonei, contemporaneamente, alle esigenze operative richieste dal territorio e all'ottimizzazione della compatibilità tra l'immediatezza del servizio e lo status di un consesso volontaristico; "la preparazione tecnica", con il nuovo Centro di Formazione che, oltre ad aver totalmente rinnovato e migliorato i corsi obbligatori, sta già formando ottanta nuovi istruttori di base i quali, insieme agli istruttori già in attività, saranno fondamentale aiuto nella preparazione tecnico-pratica del

personale di primo ingresso e in quella specialistica di livello più elevato; "la sicurezza", con lo studio e l'individuazione di nuovi DPI più rispondenti alle necessità di protezione e praticità dei Vigili e, per il prossimo futuro, con nuovi metodi di acquisizione e distribuzione di questi capi; "la dotazione tecnologica", con l'analisi e la proposta di nuove attrezzature tra le quali spiccano, per rilevanza sia operativa che economica, le autopiatteforme. Ma l'anno trascorso ha visto, negli ultimi giorni dello scorso ottobre, anche la nostra partecipazione alla colonna mobile trentina partita in aiuto delle popolazioni liguri colpite dallo straordinario calamitoso evento meteorologico. La archiviamo con alcune doverose considerazioni: abbiamo partecipato ad un'azione di soccorso tecnico urgente propria del nostro ruolo interventistico, con giuste tempistiche correlate a tale fattispecie di soccorso (e qui va un ringraziamento al centinaio di Vigili prontamente partito, ma anche ai tanti che si sono comunque resi disponibili per partenze successive che, fortunatamente, non si sono rese necessarie), lavorando all'interno di un valido sistema provinciale di pronto intervento dove ognuno aveva un ruolo ben definito e dove, da subito, valorizzando le potenzialità di ogni Ente ed Associazione partecipante, il pregio delle nostre qualità organizzative e tecniche, così come la preparazione e la disponibilità del nostro personale, ha contribuito in maniera determinante a portare un rapido e valido aiuto a chi ne aveva bisogno. Nella tristezza del ricordo delle difficoltà e dei lutti patiti dalla popolazione della valle del Vara, abbiamo avuto il piacere di conoscere gente determinata, capace, con le proprie mani, di sapersi risollevarsi in fretta; sono persone con cui abbiamo stretto forti rapporti di duratura amicizia. All'interno della consueta intensa at-

tività sportiva legata ai campionati provinciali di CTIF adulti e allievi, di sci, di mountain bike e di gare tecniche, così come dell'altrettanto usuale e diffusa attività di convegni e manifestazioni territoriali, quello che si sta concludendo è stato l'anno dei Campionati italiani di sci per Vigili del Fuoco a Pozza di Fassa, edizione decisamente soddisfacente che ha contato una grande partecipazione di atleti e loro familiari, nonché una presenza decisamente importante di autorità provinciali e nazionali, e l'anno delle Olimpiadi CTIF dei Vigili allievi a Koc'evje in Slovenia, dove i nostri ragazzi, forti e del loro impegno e della preparazione tecnica e psicologica fornita dai loro istruttori ed accompagnatori, hanno saputo ottenere il loro miglior risultato di sempre, con il piazzamento più alto tra le squadre italiane partecipanti e a ridosso delle migliori europee.

Un anno quindi che, sebbene descritto brevemente solo attraverso alcuni momenti salienti, ci ha impegnato moltissimo e che è sicura riprova, se mai ce ne fosse bisogno, di un'organizzazione ben oliata, disponibile, funzionante, piena di vitalità ed entusiasmo, certamente capace di analizzarsi con spirito critico per avere una miglione continua, ma, soprattutto, preparata ad affrontare le nuove sfide che ci attendono per il futuro e a cui non ci sottrarremo.

È doveroso sottolineare che i risultati raggiunti, così come quelli certi che otterremo nel futuro, sono ascrivibili a tutti coloro che, nel proprio ruolo e con la propria parte di fatica, in vario modo e maniera, hanno voluto e saputo contribuire e credere alla crescita di tutto questo. Pertanto, dal politico al tecnico, dall'operativo all'amministrativo, dal pompiere alla sua famiglia: a tutti va il nostro grazie e a tutti un augurio sincero di un sereno nuovo anno. ■

BUONE FESTE!



©Xulber

IN SOCCORSO DELLA LIGURIA

VIGILI DEL FUOCO VOLONTARI MOBILITATI INSIEME ALLA PROTEZIONE CIVILE TRENTINA PER AIUTARE LE POPOLAZIONI ALLUVIONATE

L'autunno 2011 sarà ricordato per le violente alluvioni che hanno interessato tutta l'Italia, dal Piemonte alla Sicilia. Sono bastati pochi giorni di pioggia, ma con una violenza tipica delle zone tropicali, e molte zone sono state interessate da esondazioni, frane e distruzioni con la perdita di molte vite umane. Questa volta il Trentino è stato risparmiato, ed ha potuto, come molte altre volte, dare una mano alle popolazioni danneggiate. Ancora una volta i vigili del fuoco volontari trentini sono stati protagonisti attraverso l'invio di decine di uomini nell'ambito delle iniziative coordinate dalla Protezione Civile trentina. Due i contingenti partiti alla volta della Liguria: il primo si è messo in moto sabato 29 ottobre ed era composto da uomini provenienti dai distretti di Riva e Giudicarie, diretti a Borghetto Vara, comune di Brugnato in provincia di La Spezia, dove la notte di mercoledì 26 ottobre un catastrofico nubifragio ha letteralmente sepolto con fango e detriti le frazioni di questo comune. Sono intervenuti circa 50 volontari, diretti dagli Ispettori Amadei, Chiuse e Posenato e coordinati dal Dipartimento di protezione civile e dal Servizio antincendi. Nella giornata del 1° novembre un secondo contingente costituito dai vigili del fuoco volontari dei distretti di Cles, Fondo, Malé e Mezzolombardo diretti dai rispettivi Ispettori, ha dato il cambio alle squadre rivane e giudicariesi. Nel paese di Brugnato in poche ore è stato allestito il campo base della Protezione Civile Trentina, efficiente e funzionale, già dalla prima sera di intervento tutti hanno potuto godere di una doccia calda e di un pasto caldo, per ospitare i vigili intervenuti. Dopo le prime ore di emergenza i vigili hanno operato per il ristabilimento dei sottoservizi pubblici: le reti idriche, fognarie e il ripristino delle vie di comunicazione, indispensabili per un ritorno alla vita normale. Sul posto si è creata da subito una collaborazione ed un'ottima intesa tra i nostri pompieri con i volontari, giunti sui luoghi da tutte le regioni vicine, in forte numero ma senza un minimo di organizzazione e con i Vigili del Fuoco del resto d'Italia, con l'unico obiettivo di ridare serenità e sicurezza agli alluvionati.



La disponibilità a far partire in poche ore una colonna mobile era stata data dal presidente Lorenzo Dellai direttamente a Claudio Burlando in un colloquio telefonico avvenuto nelle ore successive al disastro con il presidente della Liguria. Dellai aveva assicurato la pronta disponibilità della Protezione civile trentina a muoversi qualora l'emergenza in atto lo richiedesse. E così è stato. Il Trentino ha inoltre assunto, all'interno del centro operativo locale, la funzione di referente per le regioni



intervenute sul luogo della calamità. Da maggio di quest'anno, il Trentino ha il ruolo di coordinamento della Commissione speciale Protezione civile, una delle commissioni della Conferenza delle regioni e delle province autonome. In Liguria il Trentino è stato quindi referente per il gruppo delle regioni che hanno portato soccorso ai centri colpiti dalla recente alluvione, composto dal Piemonte, dalla Valle d'Aosta, dall'Emilia Romagna, dal Veneto e dalla Toscana.

Il popolo delle pale, dei badili, dei picconi e degli stivali alti sporchi di fango si è subito attivato. Uomini, donne, ragazzi e ragazze, e tanti, tantissimi volontari giunti in Liguria da ogni parte dell'alta Italia armati di buona volontà e con un indirizzo in tasca: "Campo Trento", dove aveva base la Protezione civile trentina. Gli interventi della Protezione civile trentina sono stati di tre tipi: pulizia e ripristino delle reti dei centri abitati, costruzione della strada che colle-



ga gli abitati di Brugnato e Rocchetta e sistemazione dei corsi d'acqua, oltre al coordinamento tecnico, come detto, delle Protezioni civili delle altre Regioni italiane. Particolarmente importante è stato il ripristino dei collegamenti viari con il paese di Rocchetta (800 abitanti), in una valle laterale dell'alta Valle di Vara, che prende il nome dal torrente omonimo. Il corso d'acqua, ingrossatosi a dismisura a seguito delle eccezionali piogge, si è infatti portato via un ponte, nella parte a monte di Brugnato. Le ruspe di ditte private e dell'esercito che hanno operato con le indicazioni tecniche dei trentini hanno praticamente ultimato il guado sul letto del torrente, una striscia di terra che poggia su tre grossi tubi in ferro attraverso quali può defluire l'acqua.

"Questa nuova esperienza – hanno affermato gli ispettori dei vigili del fuoco volontari trentini – è stata un'ulteriore occasione per i nostri vigili volontari per portare un importante aiuto in un momento di drammatico bisogno per numerose Comunità. È stato drammatico constatare come in un attimo, a causa di queste calamità naturali, ci si può ritrovare in grave difficoltà perdendo gli affetti più cari e tutto ciò che si aveva realizzato in un'intera vita. In queste occasioni si riesce a capire quanto sia importante la prevenzione ed un utilizzo corretto del territorio con investimenti per la realizzazione di opere ed infrastrutture indispensabili per garantire condizioni di sicurezza ai cittadini".



SIETE EREDI DI UNA GRANDE TRADIZIONE DI SOLIDARIETÀ

INCONTRO CON IL CAPO DELLA PROTEZIONE CIVILE TRENTINA, RAFFAELE DE COL



Quando il Paese chiama, laddove c'è un'emergenza, il Trentino risponde, schierandosi in prima linea. La Liguria, dopo l'Abruzzo, dal terremoto all'alluvione. Gli uomini della Protezione Civile trentina sono sempre pronti ad intervenire, con le mani e con il cuore, e il loro impegno è stato premiato a livello nazionale. Ne abbiamo parlato con l'ingegner Raffaele De Col, capo della Protezione Civile Trentina.

Ingegnere De Col, partiamo dalla recente emergenza in Liguria. Ancora una volta non è mancata la solidarietà del Trentino...

Si certo, anche questa volta la generosità del Trentino e dei nostri volontari si è fatta sentire in maniera rilevante, con un grande impegno in termini di tempo e professionalità. Il nostro impegno è consistito nell'intervenire in Val di Vara, nelle località di Brugnato, Rocchetta e Borghetto per recuperare le abitazioni invase dai detriti e dal fango, colate detritiche che hanno appunto causato le inondazioni di questi centri abitati e anche, ahimè, la perdita di vite umane.

Nei mesi scorsi il prefetto Franco Gabrielli ha consegnato, per il tramite del presidente Lorenzo Dellai, un riconoscimento alla Protezione Civile Trentina per l'impegno profuso in occasione del terremoto in Abruzzo. Con quale spirito lo ha accolto?

I riconoscimenti fanno sempre molto piacere, a tutta la compagine della Protezione Civile e in particolare

al volontariato pompieristico. Non perdiamo però mai di vista che per mantenere alta la prestazione serve un impegno continuo e il volontariato accoglie questi simboli di riconoscimento come stimolo per continuare a crescere. Lo stesso vale per la nostra amministrazione per la quale questi riconoscimenti non servono ad avere punti di arrivo bensì di partenza, per mantenere alti la formazione e l'investimento sul volontariato territoriale.

Lei ha coordinato in prima persona all'Aquila gli interventi degli uomini della Protezione Civile Trentina. Qual è il bilancio di quella esperienza?

È stato un intervento molto lungo perché noi siamo partiti ad aprile e abbiamo terminato il nostro lavoro a Natale. Un intervento che ha avuto molte sfaccettature: dal primo soccorso, all'intervento tecnico urgente, al recupero - anche lì purtroppo - delle vite umane perse. Si è passati poi alle attività per la ricostruzione di case, purché provvisorie, però con una dignità tale da garantire una permanenza ai terremotati fino ai tre/cinque/dieci anni che sono quelli necessari per rientrare nelle proprie abitazioni. Quindi è stato un intervento che ha dato davvero ogni possibilità di muoversi alla Protezione Civile. È stata un'esperienza che ha fatto maturare un certo tipo di ragionamenti che ci permetterà di migliorare, di mettere in campo una maggiore qualità di intervento e di pensare ad un'organizzazione anche diversa e innovativa di quello che può essere un intervento futuro,

in particolare nei campi di accoglienza dove stiamo velocizzando l'intervento in ambito igienico e sanitario, quello per il collegamento alle reti e il montaggio di tendopoli provvisorie.

Dal mese di giugno scorso la Provincia autonoma di Trento ha assunto il coordinamento quale ente capofila della commissione speciale competente in materia di protezione civile all'interno della Conferenza delle Regioni. Cosa comporta questo incarico?

Questo incarico arriva in un momento nuovo, nel senso che è in atto un cambiamento anche dello scenario economico. Si chiede un ulteriore sforzo di integrazione e coordinamento tra le varie strutture della Protezione Civile sul territorio nazionale, quindi tra Regioni e Stato, con un ruolo di sempre maggiore responsabilità delle Regioni e di coordinamento dello Stato che da elemento di appoggio diventa elemento di garanzia. Le Regioni sono chiamate ad un ulteriore sforzo organizzativo per avere un mutuo soccorso tra di loro e quindi anche più stretti rapporti di solidarietà interregionale. Per cui questo incarico ci viene affidato in un momento di cambiamenti storici anche per quanto riguarda l'assetto logistico e probabilmente è una scelta per ricondurre la Protezione Civile al suo ruolo primario, strettamente legato alla sicurezza delle persone sul territorio, e la vede meno coinvolta come elemento organizzativo dell'azione di governo nei grandi eventi, come avvenuto in passato.

La grande forza della Protezione Civile Trentina sono i volontari. Secondo lei questo modello potrebbe essere trasmesso con maggiore forza agli altri luoghi del Paese?

Io credo che in tutte le Regioni ci siano già grandi manifestazioni di volontariato, quindi non credo che il Trentino sia un'eccezione in questo senso. È un'isola invece perché ha un volontariato veramente ben organizzato in termini di competenza, non vi sono duplicazioni di soggetti sulla singola funzione. Penso che il modello sia assolutamente esportabile, puntando ad una maggiore specializzazione organizzativa e ad un accorpamento di forze, attraverso la specializzazione sulla funzione e non sull'associazione. È un passaggio che non avviene in poco tempo mentre in Trentino questo tipo di ragionamento fa parte di una tradizione di centocinquanta anni di storia del volontariato pompieristico.

C'è bisogno, nel campo della Protezione Civile, di un'alleanza molto forte tra Stato, Regioni e Province Autonome. Ci si sta muovendo su questa strada a suo giudizio?

Sì, senz'altro. Come dicevo prima, non è una strada semplice. Ci sono realtà diverse tra loro, così come esistono anche storie, sensibilità e territori diversi. Però posso certamente dire, anche a nome di tutti i miei colleghi delle altre regioni, che pur nelle diversità e nelle difficoltà che ognuno vive sul proprio territorio esiste questa forte convinzione di andare sempre più verso un ruolo di stretta collaborazione tra Protezione Civile nazionale e regionali e anche quelle comunali. Non dimentichiamoci infatti che proprio i Comuni sono una cellula importante del sistema della Protezione Civile.

In Trentino in questi anni la Protezione Civile si è organizzato con lo scopo di creare un "sistema". Non si lavora più per settori divisi ma in un'ottica di intersectorialità tra le varie componenti. Come valuta questa politica?

È fondamentale perché ogni forza sa di poter contare su un'altra forza che è organizzata per provvedere a qualcosa cui l'altra non pensa.

Quindi quando i vigili del fuoco si muovono pensano solo a fare il loro dovere, non devono preoccuparsi di dove alloggiare, non hanno la necessità di occuparsi della logistica e del supporto perché sanno che c'è qualcun altro che è deputato a farlo; c'è qualcuno che pensa al supporto sanitario per i pompieri e per le persone che soccorrono, qualcuno che è in grado di intervenire in luoghi impervi, come il soccorso alpino... Il nostro sistema ci dà la possibilità di essere maggiormente incisivi e liberi da altri carichi, permette una razionalizzazione dei costi e una grande efficacia negli interventi.

Il Trentino investe in Protezione Civile soprattutto tra una emergenza e l'altra, creando cultura e organizzando strutture. Cosa rimane da fare per il futuro?

C'è molto da fare! La struttura del volontariato non si può dare per scontata. Specialmente in Trentino è una macchina istituzionale. Non dimentichiamo che il responsabile della Protezione Civile comunale è il comandante dei vigili del fuoco comunali ed è un volontario quindi questa è una funzione di forte responsabilità del cittadino nel governo diretto della propria sicurezza. Direi che c'è sempre da fare, perché bisogna mantenere questo stimolo sempre presente, con la volontà di partecipare, per l'importanza che questo determina sulla sicurezza di chi vive sul territorio tutti i giorni come elemento di autogoverno, di auto-tutela e di auto-responsabilizzazione.

Parliamo della nuova legge di riforma della Protezione Civile Trentina approvata nei mesi scorsi dal Consiglio Provinciale di Trento. Qual è la sua valutazione complessiva?

Credo sia un punto di partenza nuovo, che stiamo già attivando nella sostanza e stiamo predisponendo nella forma attraverso i regolamenti. I primi passaggi saranno la centrale operativa unica interforze, cioè una centrale effettiva e non un call center dove effettivamente ci sarà la fusione tra tutti quelli che rispondono alle chiamate dei cittadini e quindi i cittadini non si troveranno più tanti numeri di fronte bensì un numero solo

e un soggetto unico. È evidente poi che si passa attraverso l'ottimizzazione delle chiamate e della risorsa del volontariato, le attivazioni saranno più specifiche in modo da far intervenire sul campo uno specialista. Si va verso un sistema che dal punto di vista organizzativo è sempre più complesso, gestito da sistemi informatici che abbiamo già messo in campo e che stiamo testando.

Per i vigili del fuoco volontari quali sono le novità più rilevanti?

Come dicevo, se non è identificato diversamente, il comandante dei vigili del fuoco volontari è responsabile della Protezione Civile Comunale e quindi questo è un atto giuridico diverso dal resto di Italia, nel senso che in ogni comune trentino c'è un soggetto che riveste questo ruolo definito per legge e che è sempre presente. Si sa che le caserme dei vigili del fuoco volontari sono dei centri operativi comunali permanenti per qualsiasi tipo di eventi. In questi COM ci sono i vari volontari, c'è un coordinatore responsabile che è il comandante e si decidono le funzioni a livello comunale. Altra novità importante è la formazione: faremo una scuola di formazione del volontariato pompieristico e i lavori dovrebbero cominciare nella primavera dell'anno prossimo (2012, ndr).

Per concludere, qual è il suo messaggio, che vuole rivolgere ai volontari trentini che operano nel sistema della Protezione Civile?

Innanzitutto ringrazio le loro famiglie per la disponibilità di tempo che lasciano loro dedicare alla comunità. È un impegno che è davvero commovente, per il cuore e la disponibilità che ci mettono. Un altro messaggio che voglio lanciare è di non lasciarsi mai condizionare da chi magari vede le cose piccole. Il loro impegno deriva da una forte tradizione storica che effettivamente porta la loro comunità ad una qualità di vita alta e alla possibilità di vivere in territori di montagna – dove la sicurezza non è mai certa – proprio grazie al loro contributo.

CEA

ESTINTORI

AUTOMEZZI VVF E
PROTEZIONE CIVILE
ABBIGLIAMENTO
ATTREZZATURE
VIGILI DEL FUOCO

Via Maccani, 122 - 38121 TRENTO
tel. 0461 829900 - fax 0461 829890
<http://www.ceaestintori.it>
e-mail: cea@ceaestintori.it

MT 236 EASY



- Regolazione automatica alzando la leva di trasporto
- Distanza per ventilazione da 2 a 6 mt.
- Rumorosità 93 db a 3 mt.
- Potenza: 43.000 m³ / h

QUADRAFOG 400 & 500



- Quadrafog portata variabile Leader

QMAX 5.000 L/min.



- Monitore Portatile Leader
- Portata Massima 5.000 litri

SPECIAL FIGHTER HAIX



FIRE FLASH PRO HAIX



LEADER
Technik der Zukunft

CEA
ESTINTORI

HAIX

I FUTURI ISTRUTTORI A SCUOLA A ROMA

A MONTELIBRETTI IL PRIMO CORSO IN COLLABORAZIONE CON IL CORPO NAZIONALE

Chi forma i nostri vigili del fuoco volontari al loro impegno quotidiano? Gli insegnanti sono altri vigili del fuoco che a loro volta hanno avuto una formazione adeguata e che quindi saranno chiamati a svolgere le lezioni nelle varie zone del Trentino. Una preparazione che non si improvvisa ma che è frutto di un addestramento teorico e pratico. Oltre una trentina di vigili del fuoco volontari hanno appena iniziato questo percorso ed altri seguiranno nelle prossime edizioni per completare il gruppo dei nuovi istruttori necessari alla Federazione. Per la prima volta nella storia della Federazione dei Corpi dei Vigili del fuoco volontari trentini questa formazione è stata ospitata presso la Scuola di formazione operativa a Montelibretti alle porte di Roma dove ha sede uno dei principali centri di addestramento dei vigili del fuoco. La Federazione dei Corpi dei Vigili del fuoco volontari della provincia di Trento, anche in seguito alla nuova legge della protezione civile, avrà tra i propri compiti proprio la formazione del proprio personale. Ecco che quindi è fondamentale questo primo passaggio.

A Roma gli allievi, prossimi istruttori, sono stati impegnati in una serie di addestramenti particolarmente impegnativi. Una preparazione fondamentale perchè a loro volta queste persone saranno chiamate a formare i vigili del fuoco del futuro. Come sempre le parole d'ordine





sono professionalità, preparazione e sicurezza. L'ultima edizione di questo corso risale a circa dieci anni fa. Quest'anno l'iniziativa è stata resa possibile presso la Scuola di formazione operativa di Montelibretti grazie ad una collaborazione con il Corpo Nazionale dei Vigili del fuoco, che ha messo a disposizione le strutture dove quotidianamente si formano centinaia di pompieri.

Cinque giornate intense - suddivise su due turni - dove si è lavorato sodo. Le giornate erano scandite da una scaletta di lezioni ben precise utilizzando diversi scenari operativi. I partecipanti al corso sono vigili del fuoco volontari provenienti da tutte le valli del Trentino. Per loro si tratta di un'ottima occasione di crescita che ora



continuerà con le lezioni teoriche e pratiche in Trentino ed in conclusione dovranno sostenere un apposito esame abilitativo. Alla base di tutto, come sempre avviene per i vigili del fuoco volontari trentini, c'è tanta passione, una voglia di crescere per essere sempre più preparati nel mettersi al servizio della propria comunità. ■

**ELENCO PARTECIPANTI PRESSO
SCUOLA MONTELIBRETTI DA
LUNEDÌ 14 A VENERDÌ 18 NOVEMBRE 2011 (1° TURNO)**

n°	tipo	nominativo	corpo di
1	allievo	Bregantini Michele	Campodenno
2	allievo	Campidelli Norman	Pelugo
3	allievo	Gasperi Leonardo	Baselga di Pinè
4	allievo	Giovannini Omar	Lavis
5	allievo	Iori Christian	Bleggio Superiore
6	allievo	Iori Mattia	Bleggio Superiore
7	allievo	Rizzoli Nicola	Cavalese
8	allievo	Silvestri Andrea	Lona-Lases
9	allievo	Simonini Michele	Rovereto
10	allievo	Spagolla Raffaele	Scurelle
11	allievo	Tomaselli Denis	Strigno
12	allievo	Vanin Mattia	Roverè della Luna
13	allievo	Visioli Bruno	Cavalese
14	allievo	Zamboni Francesco	Vigolo-Vattaro
15	allievo	Zottele Stefano	Cognola

	istruttore	Graiff Valentino	
	istruttore	Carrara Pier Giorgio	

**ELENCO PARTECIPANTI PRESSO
SCUOLA MONTELIBRETTI DA
LUNEDÌ 21 A VENERDÌ 25 NOVEMBRE 2011 (2° TURNO)**

n°	tipo	nominativo	corpo di
1	allievo	Bernard Alessandro	Campitello di Fassa
2	allievo	Bertolini Paolo	Preore
3	allievo	Cereghini Luca	Pinzolo
4	allievo	Dalla Sega Renzo	Consorzio Primiero
5	allievo	Dalpiaz Alex	Tassullo
6	allievo	Doff Alessandro	Imer
7	allievo	Dolzan Andrea	Denno
8	allievo	Flaim Alessandro	Revò
9	allievo	Florian Mattia	Pozza di Fassa
10	allievo	Guizzetti Romulo	Riva del Garda
11	allievo	Ioris Stefano	Nave san Rocco
12	allievo	Minatti Luca	Rovereto
13	allievo	Pederzoli Matteo	Riva del Garda
14	allievo	Pichenstein Marco	Mezzolombardo
15	allievo	Quatrida Marco	Condino
16	allievo	Sollecito Luca	Cles
17	allievo	Zanetti Rolando	Storo

	ispettore	Fontanari Roberto	
	ispettore	Cosner Paolo	
	ispettore	Cattani Matteo	
	ispettore	Amadei Gianpietro	

	istruttore	Graiff Valentino	
	istruttore	Carrara Pier Giorgio	

VOLARE IN SICUREZZA CON L'AW139

CONSEGNATO IL NUOVO ELICOTTERO.
RENDERÀ ANCORA PIÙ SICURI, TEMPESTIVI E ED EFFICACI
GLI INTERVENTI DELL'ELISOCORSO.

È stato consegnato a fine ottobre alla Provincia autonoma di Trento, che lo aveva commissionato, l'elicottero bimotore AW139, fabbricato dall'Agusta-Westland, un apparecchio di nuova generazione che renderà ancora più sicuri, tempestivi e ed efficaci gli interventi dell'elisoccorso. Le caratteristiche di questo elicottero lo rendono lo strumento più idoneo per intervenire in tutti i contesti ambientali del Trentino, dalle alte quote ai fondovalle ai laghi e comunque in tutte le zone difficilmente raggiungibili. L'AW139 è quindi garanzia di interventi rapidi e sicuri in tutto il Trentino, anche in fasce orarie notturne. L'arrivo del nuovo elicottero si accompagna infatti alla progressiva realizzazione delle piazzole di elisoccorso sul territorio provinciale. Questi interventi si legano tra loro in maniera sinergica, definendo una strategia complessiva volta ad un continuo miglioramento dei servizi garantiti a tutti i cittadini.

L'AW139 è un elicottero di nuova generazione, certificato in accordo agli ultimi requisiti JAR/FAR 29, progettato e sviluppato per una completa rispondenza alle normative JAR OPS3. Elicottero medio bimotore da 6.400 kg., certificato IFR con un solo pilota, dispone di un'ampia cabina capace di trasportare più di 12 passeggeri e può essere configurato per il caricamento di una o più barelle (un massimo di 4 con 5 soccorritori) con un comfort di volo elevato. Il carrello a ruote retrattile

consente una facile movimentazione a terra. Il rotore principale a cinque pale ed il rotore di coda a quattro pale, installato all'estremità superiore della deriva, entrambi di tipo completamente articolato, utilizzano profili all'avanguardia per la riduzione del rumore. L'innovazione tecnologica applicata, la piena rispondenza ai requisiti di sicurezza ed alle esigenze operative più impegnative, identificano l'AW139 come l'elicottero più idoneo e completo per le missioni di soccorso HEMS-SAR, ovvero di elisoccorso in montagna. L'AW139 è dotato di due potenti motori a turbina Pratt & Whitney PT6C-67C che assicurano elevate prestazioni, sia in condizioni bimotore che monomotore, in quota ed in ambienti caldi, gestiti

elettronicamente tramite FADEC (Full Authority Digital Electronic Control) con una notevole riduzione del carico di lavoro del pilota, in particolare nelle condizioni di emergenza. L'AW139 risponde ai requisiti operativi imposti dalle normative europee ed è l'unico elicottero medio "full Class 1" potendo decollare ed atterrare al peso massimo da aree ristrette, in sicurezza, con procedure di CAT. A verticale, fino a temperature di 40°C. È equipaggiato con avionica integrata di ultima generazione (Honeywell Primus Epic) e un pannello strumenti "glass cockpit", con 4 display a cristalli liquidi, dove vengono presentate tutte le informazioni necessarie al volo. La duplicazione di tutti i sistemi, la struttura cabina, i sedili piloti e passeggeri ed i

PRESTAZIONI L'AW139

Possiede il più elevato rapporto potenza/peso (0,585 SHP/kg) tra gli elicotteri presenti sul mercato e garantisce, al peso massimo, prestazioni eccellenti quali: - volare ad una velocità di crociera di 306 km/ora - volare con un solo motore fino a 3.500 m. - atterrare e decollare fino a 4.500 m. - operare con vento di traverso fino a 83 km/ora - effettuare volo stazionario fuori effetto suolo per recupero paziente fino a 2.500 m. Le prestazioni rispettano i criteri d'impatto ambientale e lo caratterizzano come il più silenzioso della sua classe, con rumore esterno sotto i limiti ICAO. L'AW139, elicottero multiruolo di nuova generazione, capace di operare in scenari difficili e di assicurare elevate prestazioni in sicurezza, anche nelle condizioni ambientali più ostili, è oggi la risposta più efficace ai severi requisiti dell'emergenza sanitaria e del soccorso.



serbatoi, progettati secondo i più recenti requisiti di crashworthiness, le prove di resistenza ai fulmini, all'impatto con volatili, alla funzionalità dei sistemi in presenza di radiazioni elettromagnetiche, caratterizzano l'AW139 come l'elicottero con i più elevati standard di sicurezza oggi presente sul mercato. L'AW139, grazie a tecnologie avanzate ed ai diversi equipaggiamenti di missione di cui è dotato, garantisce agli operatori del soccorso un impiego versatile ed una efficace capacità operativa in scenari difficili e ostili. La cabina passeggeri, ampia e separata dalla cabina piloti, allestita in configurazione EMS, dispone di larghe porte scorrevoli su entrambi i lati, che facilitano l'imbarco di soc-

AGUSTAWESTLAND

AgustaWestland, una società Finmeccanica, è azienda leader nel mercato elicotteristico mondiale in grado di offrire le soluzioni tecnologicamente più avanzate e competitive, con oltre 13 mila addetti dislocati in tutto il mondo e le cui attività produttive sono concentrate in Italia, Regno Unito, Polonia e Stati Uniti. AgustaWestland ha chiuso l'esercizio 2010 con ricavi per 3.644 milioni di Euro, con un portafoglio ordini cumulato che ammonta a oltre 12 miliardi di Euro e con ordini acquisiti nell'anno pari a 5.982 milioni di Euro. Nel 2010 AgustaWestland ha consegnato 197 elicotteri.

corritori e barelle, sia in operazioni a terra che in volo, con verricello. Il compartimento sanitario ed il capiente bagagliaio, consentono una razionale ed ergonomica disposizione delle barelle, delle attrezza-

ture e degli elettromedicali. La flessibilità configurativa della cabina permette di convertire rapidamente l'elicottero per altre missioni, in caso di emergenze di massa, calamità naturali. ■



FONDO DI SOLIDARIETÀ: È LEGGE PROVINCIALE

ISTITUITO PER I FAMILIARI DELLE VITTIME DI INCIDENTI MORTALI
SUL LAVORO O IN ATTIVITÀ DI VOLONTARIATO

È diventato legge provinciale lo scorso 6 ottobre il Fondo di solidarietà per i familiari delle vittime di incidenti mortali sul lavoro o in attività di volontariato. Un'iniziativa di cui si sono fatti promotori i consiglieri provinciali Marco Depaoli e Bruno Dorigatti. La Provincia in questo modo riconosce il valore civile del lavoro e del volontariato e sostiene i familiari dei lavoratori e dei volontari vittime di incidenti mortali, secondo quanto disposto da questa legge. Viene istituito un fondo di solidarietà per l'erogazione di contributi una tantum a titolo assistenziale nell'immediatezza dell'evento mortale. Il contributo è erogato indipendentemente dall'accertamento delle responsabilità in merito all'evento mortale. Il contributo è aggiuntivo rispetto a eventuali indennizzi o emolumenti che trovano il loro titolo in altre leggi, in rapporti assicurativi o previdenziali. L'accesso al fondo è ammesso nel caso di incidenti mortali occorsi a lavoratori in occasione di lavoro, anche nel caso in cui il lavoratore risulti privo di copertura assicurativa obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro. L'accesso al fondo è altresì ammesso nel caso di incidenti mortali occorsi nell'adempimento del proprio dovere a: appartenenti alle forze dell'ordine, alle forze armate, al corpo forestale provinciale, alle forze della polizia municipale e al corpo dei vigili del fuoco permanenti; volontari del soccorso alpino e speleologico, dei vigili del fuoco, delle strutture operative della protezione civile provinciale e dei soggetti che

svolgono il servizio di trasporto infermi in convenzione con l'Azienda provinciale per i servizi sanitari. Il contributo di solidarietà spetta se la vittima e i familiari beneficiari sono residenti in provincia di Trento al momento dell'incidente. I beneficiari del contributo sono i componenti del nucleo familiare anagrafico, conviventi al momento dell'incidente mortale con la vittima, legati alla stessa da rapporti di coniugio, di convivenza more uxorio o di parentela fino al secondo grado. La domanda di contributo è presentata per conto del nucleo familiare da uno dei predetti componenti. La Giunta provinciale, sentite le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative e l'Associazione nazionale mutilati e invalidi sul lavoro (ANMIL) di Trento, stabilisce il valore massimo e i parametri per il calcolo dell'indicatore della condizione economica familiare (ICEF) per l'accesso ai benefici del fondo di solidarietà. La misura del contributo di solidarietà è determinata dalla Giunta provinciale in proporzione alla condizione economica ai sensi dell'articolo 3, entro il limite massimo di 25.000 euro. La misura del contributo è graduata in ragione del grado di parentela della vittima con i familiari beneficiari, dell'esistenza del rapporto di coniugio o di convivenza e del numero dei figli. La Giunta provinciale aggiorna periodicamente l'importo del comma 1 per adeguarlo alla variazione dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati, accertata dall'ISTAT. ■

PRIVACY E FOTOGRAFIA

COME COMPORTARSI NEL COMPLICATO LABIRINTO CHE RIGUARDA LA VIOLAZIONE DELLA RISERVATEZZA E LA DIGNITÀ DELLE PERSONE.

Dall'entrata in vigore della legge sulla tutela della privacy dal D.Lgs. 196 del 30 giugno 2003 che ha sostituito la numero 675/96, molti Corpi dei V.V.F. volontari hanno dimostrato una certa preoccupazione in relazione alle nuove norme che regolamentano le riprese in video e la loro l'archiviazione e vietano la pubblicazione delle immagini registrate durante gli interventi tecnici o di soccorso, se queste contengono elementi di violazione della riservatezza o della dignità delle persone coinvolte nelle riprese. Un aspetto conseguente, molto attuale a causa della sempre maggiore diffusione dei social network, riguarda la divulgazione su Internet di questi scatti fotografici o riprese filmate che ritraggono i Vigili del fuoco durante gli interventi. Non di rado tali video sono commentati in modo sarcastico o mettono in luce dettagli anche insignificanti che, presi singolarmente e non nel contesto generale dell'intervento, possono generare giudizi negativi sul modo di lavorare dei nostri vigili. Quindi a seconda dei casi, i Corpi si possono trovare ad essere, inconsapevolmente, parte attiva nella pubblicazione di immagini che a vario titolo possono ledere la privacy o la dignità delle persone ivi ritratte, ma qualche volta anche oggetto di filmati che sono stati pubblicati da terzi, anche strumentalmente, per criticare il nostro operato. Diviene quindi importante fare alcune precisazioni per chiarire in quali casi è possibile effettuare riprese, quando le stesse possono o non possono essere pubblicate e in che contesto è possibile richiedere la rimozione dei video se non addirittura il risarcimento per il danno d'immagine.

Le riprese nel rispetto della privacy

Come prima indicazione va detto che è assolutamente lecito riprendere e conservare nel proprio archivio immagini, quali possono essere scatti o riprese filmate, riguardanti manifestazioni, cerimonie ed eventi (interventi nel caso dei Vigili del fuoco). Questa pratica



non rientra in nessuna restrizione particolare: le immagini riprese in pubblico o in privato, se non mostrano aspetti tutelati dalla legge, sono semplici dati personali e non dati sensibili e quindi liberamente conservabili. I dati sensibili, per inciso, sono tali se identificano e descrivono lo stato di salute, le abitudini sessuali, la confessione religiosa e l'attività politica di persone facilmente identificabili nelle immagini. Può essere considerato un dato sensibile, ad esempio, la fotografia che ritrae in primo piano il vicino di casa che partecipa ad una manifestazione politica: questa immagine possiamo tenerla in archivio ma va gestita e protetta con le dovute precauzioni e soprattutto non va divulgata senza il suo consenso. Quindi, gli originali delle riprese o degli scatti, appartengono a chi li ha effettuati e possono essere conservati presso il suo domicilio, purché nel rispetto della privacy. Ciò significa che di queste immagini, se sono dati di tipo sensibile, non può avvenire la pubblicazione, la commercializzazione o la divulgazione senza l'assenso di chi è stato ripreso. La legge prevede anche che è fatto salvo



il diritto della persona raffigurata di chiedere la rimozione dall'archivio delle immagini che la ritraggono. In questo caso se la persona chiede la cancellazione, l'operazione deve essere eseguita puntualmente e gratuitamente. Non è neanche vero che, a seguito di una ripresa filmata o di uno scatto fotografico, i files delle immagini debbano essere automaticamente consegnati a chi ce li richiede (a meno che a farlo non sia la magistratura). Può capitare anche il caso per il quale dei privati cittadini ritratti in occasione di pubbliche manifestazioni si ribellino all'idea di essere stati ripresi ed impongano la loro volontà, fino al limite di impadronirsi della scheda di memoria o del rullino, o di pretendere di distruggerli. Questa situazione è, legalmente parlando, un abuso.

Quando non occorre assenso alla pubblicazione

Nella maggior parte dei casi il ritratto di una persona NON può essere pubblicato, riprodotto o messo in commercio, senza il consenso di questa, fatte salve alcune particolari e circoscritte eccezioni.

Non è necessario il consenso scritto alla pubblicazione se si ritrae un personaggio famoso (uomini politici, dello spettacolo, con cariche pubbliche, ecc.) e se le immagini sono pubblicate nell'ambito della sfera della sua notorietà, e con fini di informazione. Ai fini informativi e di cronaca, cioè, il volto di personaggi pubblici può essere pubblicato senza necessità del consenso della persona ritratta. La Cassazione ha tuttavia evidenziato come questa norma possa ritenersi valida solo se la "notorietà" della persona in ogget-

to è riferita al contesto dove avviene la pubblicazione. Inoltre, sempre la Cassazione evidenzia come il prevalente fine di lucro annulli questa concessione. Ciò significa che si può pubblicare l'immagine di una persona famosa se lo scopo è quello di fare informazione (in articoli di cronaca o pubblicazioni librerie), non è possibile invece pubblicarla a fini di lucro (merchandising o pubblicità).

Non è altresì richiesta autorizzazione alla pubblicazione della fotografia di una persona qualunque, se questa compare all'interno di un'immagine raffigurante fatti svoltisi pubblicamente o di interesse pubblico, ed il volto della persona non è isolato dal contesto. Si tenga presente che sono vietate le riprese di obiettivi militari (stazioni, aeroporti, caserme, ecc.), di materiali bellici e proprietà di Esercito, Marina, Aeronautica, ecc., e dei loro appartenenti in servizio (da un regolamento interno dei Carabinieri). Al di là di queste restrizioni, comunque, non esiste alcuna legge che vieti di fotografare luoghi o soggetti privati. Riassumendo, per la legge, la ripresa dei privati non è proibita, mentre lo è la pubblicazione del "ritratto". Quando, tuttavia, questo "ritratto" non è un primo piano, ma un'immagine di un momento pubblico, all'interno della quale sia riconoscibile una persona, la fotografia diviene pubblicabile anche senza il consenso della persona ritratta. In sostanza, se il soggetto della fotografia è l'avvenimento e non la persona, come, ad esempio, la manifestazione studentesca, o un momento di una gara sportiva o, nel nostro caso, il Convegno dei V.V.F. ed all'interno dell'immagine sono riconoscibili delle persone, costoro non possono accampare alcun diritto in nome della Legge sul diritto d'autore o sulla privacy.

Quando occorre l'assenso alla pubblicazione

Il permesso scritto di autorizzazione è obbligatorio in ogni caso se la pubblicazione può risultare lesiva della dignità delle persone ritratte (legge 633/41), oppure se fornisce indicazioni sullo stato di salute, sull'orientamento politico, sul credo religioso o sulla vita sessuale (D.Lgs. 196/2003). Occorre l'autorizzazione in ogni caso se le immagini vengono usate con finalità promozionali, pubblicitarie, di merchandising o comunque non di prevalente informazione. Non possono essere pubblicate immagini di minori in modo che siano riconoscibili e questo anche nel caso di fatti di rilevanza pubblica. Nel caso di utilizzo commerciale e pubblicitario del materiale fotografico è prudente richiedere il consenso anche per i cosiddetti fini editoriali secondari (come ad esempio i calendari o riviste con basse tirature: i classici "giornalini"), anche se la consuetudine è quella di confidare nell'efficacia del cosiddetto "diritto di cronaca" e, soprattutto, nell'intelligenza delle persone ritratte.

FOTOGIORNALISMO E PRIVACY

Nell'ambito della professione giornalistica, il fotogiornalismo (inteso come informazione fatta da professionisti attraverso riprese fotografiche) e la privacy sono regolamentati in modo da permettere il diritto di cronaca. Quando il trattamento dei dati è effettuato nell'esercizio della professione giornalistica e per l'esclusivo perseguimento delle relative finalità, nei limiti del diritto di cronaca, ed in particolare dell'essenzialità dell'informazione riguardo a fatti di interesse pubblico, il consenso dell'interessato non è richiesto, salvo che per i dati idonei a rivelare lo stato di salute e la vita sessuale. Per questi motivi, se un fotoreporter ci riprende durante l'intervento, è da tenere presente che la pubblicazione delle immagini (ed in senso lato, il "trattamento" di dati personali) NON è subordinata al nostro assenso se essa avviene per finalità giornalistiche e per fare davvero informazione.

Nota: NON si ritiene che rientrino nell'ambito del fotogiornalismo le riprese effettuate dagli stessi V.V.F. volontari nel corso di un intervento tecnico o di soccorso. Non esiste quindi il presupposto che per queste immagini valga il diritto di cronaca, visto che chi le effettua non è un fotogiornalista ma un vigile del fuoco. Ne deriva quindi il divieto di pubblicazione senza l'assenso di chi è stato ripreso.

PRIVACY e VIDEOFONINO

I videotelefonini NON possono essere impiegati (né anche in luoghi pubblici, aperti al pubblico o privati) per usi invasivi della sfera privata e lesivi di altri diritti e libertà fondamentali, tra i quali spicca la libertà di conversare e di comunicare in assenza di molestie o intercettazioni indebite. Rispetto ai cellulari che inviano MMS, in ordine ai quali il Garante si è già pronunciato, i videofonini offrono nuove funzionalità:

- 1 Sono dotati di videocamere di dimensioni molto ridotte, orientabili in vario modo e con diverse funzioni (anche di ingrandimento di immagini) mediante le quali si possono effettuare agevolmente alcune riprese anche durante una conversazione.
- 2 Tali riprese possono essere realizzate anche clandestinamente, grazie alla ricorrente assenza nell'apparecchio di segnali luminosi o acustici che segnalino a terzi la ripresa in atto.
- 3 Con questi apparecchi è possibile raccogliere immagini e suoni anche nel corso di una chiamata e trasmettere immagini relative a chi chiama, a chi è chiamato e a ciò che si svolge attorno a loro.

Si tratta, dunque, di un possibile uso subdolo del cellulare che consente di raccogliere, archiviare o condivi-

dere con terzi, immagini e suoni anche in rete e diffonderle in tempo reale attraverso strumenti informatici, telematici e televisivi, senza che il soggetto ripreso ne abbia consapevolezza. Anche rispetto alle fotocamere e videocamere digitali, il collegamento diretto con lo strumento telefonico rappresenta un elemento distintivo di rilievo.

Ecco allora le regole richiamate dal Garante

- 1 Se le videochiamate sono utilizzate ad uso personale e le immagini rimangono nella sfera personale o circolano solo tra un numero ristretto di persone, non si applica il Codice sulla protezione dei dati personali. Chi utilizza l'apparecchio è tenuto, anche in questi casi, a rispettare gli obblighi previsti in materia di sicurezza dei dati, a risarcire i danni anche morali nel caso cagioni danni a terzi, a non ledere il diritto all'immagine e al ritratto.
- 2 È invece illecita una comunicazione sistematica attraverso il videofonino o una diffusione anche via Internet delle immagini, senza rispettare i diritti degli interessati e chiedere, quando è necessario, il preventivo consenso, libero e informato (che deve essere manifestato per iscritto in caso di dati sensibili).
- 3 L'informativa ed il consenso riguardano anche eventuali terzi, identificati o identificabili, ripresi nelle immagini.

Il Garante richiama l'attenzione anche sull'eventualità che in determinati uffici pubblici, luoghi pubblici e privati o aperti al pubblico, l'uso dei videotelefonini sia proibito. Si tratta di limiti e cautele (in alcuni Paesi introdotti anche con norme) che possono essere prescritti legittimamente da soggetti pubblici e privati e che, se non sono rispettati, rendono il trattamento illecito o non corretto. L'Autorità ha, infine, invitato imprese produttrici di apparecchi o impegnate nella realizzazione di software di valutare l'opportunità di dotare di cellulari di nuove funzioni, tra cui anche segnali luminosi, per rendere più evidente a terzi che il videotelefono è in funzione, come pure di funzioni per il blocco della trasmissione dell'immagine senza che venga interrotta la conversazione.

IN SINTESI

- 1) Per pubblicare l'immagine di una persona non famosa occorre la sua autorizzazione (art. 96 legge 633/41).
- 2) Se le riprese o gli scatti della persona non famosa sono pubblicati in maniera che non possa risultare danno alla sua immagine, e l'uso è solo giornalistico, l'indicazione del punto 1 si può ignorare,

solamente dinanzi al diritto di cronaca esercitato dal giornalista (da valutare di caso in caso).

- 3) Per pubblicare con finalità giornalistiche immagini di personaggi famosi non occorre autorizzazione.
- 4) Occorre l'autorizzazione in ogni caso se la pubblicazione può risultare lesiva (legge 633/41), oppure se fornisce indicazioni sullo stato di salute, sull'orientamento politico, sul credo religioso o sulla vita sessuale (D.Lgs. 196/2003).
- 5) Occorre l'autorizzazione in ogni caso se le immagini vengono usate con finalità promozionali, pubblicitarie, di merchandising o comunque non di prevalente informazione.
- 6) Non devono essere pubblicate immagini di minori in modo che siano riconoscibili e questo anche nel caso di fatti di rilevanza pubblica.
- 7) Il fatto che qualcuno detenga presso il proprio archivio gli originali di un servizio fotografico, anche per minori, non è proibito, a patto che non venga data pubblicazione senza assenso di queste immagini.

Conclusioni

Da questi presupposti ne deriva che nulla vieta, durante un intervento dei VV.F., vengano fatte dagli stessi delle riprese a scopo di documentazione tecnica, o

di testimonianza o di eventuale prova. Le immagini, però, non possono essere pubblicate (neanche su Internet) senza l'assenso scritto di eventuali soggetti riconoscibili. Si tenga presente che il riconoscimento di un soggetto privato può avvenire, non solo tramite il volto, ma anche attraverso l'inquadratura della sua abitazione, di una targa automobilistica o di altri elementi che portano univocamente al proprietario. Si consiglia di non abusare con filmati e foto tramite fotocamere o telefono, fare molta attenzione a non registrare in primo piano persone che chiedono di non essere riprese ed evitare che queste immagini siano pubblicate su Internet. Se proprio si ritiene importante la loro pubblicazione, va chiesta l'autorizzazione scritta a tutti coloro che sono stati ripresi in contesti singoli o isolati. Mai pubblicare le immagini di minori. Mai pubblicare immagini che ledono la dignità delle persone o che li ritraggono in contesti protetti dalla privacy.

Se viceversa ci si ritrova pubblicati in video o fotografie su Internet o riviste di vario genere senza aver dato il proprio assenso, si può valutare se tali immagini siano lesive della propria dignità o privacy, del buon nome del Corpo o dell'Istituzione che in quelle immagini viene portata alla pubblica attenzione. In questo caso è possibile chiedere l'immediata rimozione delle immagini, fatta salva la richiesta di ulteriori danni causati all'immagine del Corpo o dei singoli vigili. La legge non ammette ignoranza e le multe sono salatissime.

(Questo articolo è una sintesi dell'intervento fatto dal dott. Alessandro Bridi di Cercasi s.n.c., nella serata informativa a tema "La privacy e il trattamento dei dati personali nei Corpi", organizzata dalla Federazione)



LE NORME PROVINCIALI SULLA COMBUSTIONE DEGLI SCARTI VEGETALI DI ORIGINE AGRICOLA

LA MATERIA È REGOLAMENTATA DA DELIBERA DELLA GIUNTA PROVINCIALE



La bruciatura degli scarti di origine agricola e residui vegetali prodotti in orti e giardini (ramaglie, residui di potature etc.), è regolamentata in Provincia di Trento con la delibera della Giunta Provinciale n. 1846 del 31 agosto 2007 (Criteri tecnici per la combustione all'aperto del materiale vegetale che si origina in agricoltura - art. 13, comma 2 bis, della legge provinciale 14 aprile 1998, n.5). Tale delibera consente di derogare al divieto, imposto a livello

nazionale di bruciatura di scarti derivanti da potature agricole e scarti vegetali, su tutto il territorio della Provincia Autonoma di Trento, ponendo dei precisi e restrittivi limiti, che vengono sommariamente qui ricordati. Va detto chiaramente a chi ce ne fa richiesta che la combustione (bruciatura) degli scarti vegetali non deve essere una consuetudine, in quanto il normale smaltimento degli scarti di origine agricola deve essere svolto nei seguenti modi:

- Accumulo ordinato nei fondi agricoli al fine di una loro naturale trasformazione in compost;
- Triturazione in loco mediante apposite macchine operatrici;
- Conferimento presso il CRM comunale (solo nel caso di scarti vegetali provenienti da orti e giardini).

La condizione per consentire la bruciatura delle ramaglie è che le stesse siano di modesta quantità e provenienti da fondi collocati in zone che presentano difficile accessibilità ai mezzi agricoli.

Condizioni e modalità

È consentita la bruciatura dei residui vegetali prodotti in orti e giardini, in quanto pratica tradizionale volta alla mineralizzazione degli elementi contenuti nei residui organici. La bruciatura ha anche lo scopo ed il vantaggio di determinare un controllo indiretto delle malattie delle piante, riducendo o eliminando addirittura i trattamenti chimici. Di seguito le modalità di esecuzione della bruciatura:

- Prima di essere bruciati, gli scarti vegetali devono essere lasciati sul posto per un primo processo di appassimento per facilitarne la combustione, evitando l'emissione di grandi quantità di fumo.
- È assolutamente vietata la combustione di materiali o sostanze diverse dagli scarti vegetali.
- È possibile procedere alla combustione solo di modiche quantità di scarti vegetali o ramaglie.

Le quantità consentite sono:

- 2 metri steri(*) di scarti agricoli qualora il fondo presenti una superficie inferiore a metri quadri 2.000
- 5 metri steri(*) di scarti agricoli qualora il fondo presenti una superficie superiore a metri quadri 2.000;
- Nel caso di orti e giardini, l'attività di bruciatura è sempre limitata a cumuli di volume massimo pari 2 metri steri(*);

(*) metro stero: unità di volume apparente, corrispondente ad una catasta di legna delle dimensioni di 1x1x1 metri

Ogni comune può poi tramite ordinanza del sindaco limitare ulteriormente la bruciatura in previsione di condizioni metereologiche non favorevoli o in certi periodi dell'anno, della settimana oppure ore del giorno. Alcune amministrazioni per esempio consentono di brucia-

re solamente dalle 7.00 alle 10.00. Altre vietano di bruciare dal 1 luglio al 31 ottobre o nei giorni festivi. È prassi diffusa anche se non generalizzata, di avvisare il custode forestale o il Comune indicando il giorno ed il luogo in cui si effettuerà la bruciatura, lasciando un recapito telefonico del richiedente. Il Comune può richiedere che durante tutte le fasi di bruciatura e fino all'avvenuto spegnimento, sia assicurata una costante vigilanza da parte del conduttore del fondo o di persona di sua fiducia incaricata dal medesimo.

La legge prevede inoltre che:

- La bruciatura non può essere effettuata in periodi siccitosi o in giornate ventose.
- È vietato bruciare stoppie o altri residui vegetali all'interno dei boschi o a distanza inferiore ai 100 metri dagli stessi (art. 11 della Legge provinciale n. 11 del 23 maggio 2007 - Legge Provinciale sulle foreste e sulla proiezione della natura)



GRIGNO PER GRIGNO È STATO UN ANNO MOLTO INTENSO

DI MASSIMO DALLEDONNE

Anche quest'anno per il corpo dei vigili del fuoco di Grigno è stato un anno davvero intenso e fin dalle prime settimane del mese di gennaio gli interventi sono subito incominciati con la centrale Trento che ci ha chiamato su ben cinque interventi: il più significativo l'intervento per incendio canna fumaria a Grigno, nel quale delle persone sono state intossicate dal fumo per la combustione di materiale all'interno della cantina, innescata per il malfunzionamento della canna fumaria.

Nei mesi successivi ci siamo occupati dai servizi tecnici agli incendi sterpaglie, dalla pulizia della sede stradale fino ad alcuni incidenti stradali. Nel mese di aprile, precisamente il 10, siamo stati impegnati in una manovra in collaborazione con la Croce Rossa di Borgo Valsugana. L'esercitazione consisteva in un recupero persona infortunata, dal greto del torrente Grigno. Dalla centrale Trento il corpo veniva allertato tramite selettiva con i vigili che si sono portati in caserma, si sono vestiti e con gli automezzi si sono subito portati sul posto. Arrivati, si prendeva atto dell'accaduto. Subito una squadra si è calata tramite corde sul greto del Grigno, dove era disteso a terra una persona con ferite di alta gravità. Dopo una manciata di minuti sono arrivati sul posto i volontari della Croce Rossa. Anche loro sono stati calati vicino all'infortunato ed hanno iniziato a dare le prime cure e a stabilizzare il ferito. Solo allora, i Vigili hanno potuto recuperare il ferito e caricarlo in ambulan-



za. Dopo aver finito la manovra ci siamo ritrovati nella nostra caserma per il debriefing. Dopo alcuni minuti ... "Selettiva urgente per Grigno, comunicare con centrale Trento per supporto elisoccorso". Questo era un intervento vero. La prima partenza si è portata subito sul posto, mentre la seconda comunicava con il pilota dell'elicottero per mettersi d'accordo sul posto più vicino all'evento per atterrare. Per fortuna l'infortunato non era in pericolo di vita.

Il 19 aprile siamo stati impegnati in una manovra di evacuazione della scuola elementare di Grigno con la simulazione di un incendio divampato nel secondo piano e nel prelevamento sia dei bambini che di un insegnante intrappolato nell'aula interessata dalle fiamme. Dopo nuove selettive, servizi tecnici, uno smottamento sulla SP75 del "Morello" ed un gravissimo incidente stradale sulla SS47 in luglio siamo intervenuti con un servizio tecnico urgente per il ribaltamento di un rimorchio in Località Barricata e la pulizia della sede stradale sulla SS 47. Il 3 agosto, a causa di un forte temporale siamo stati allertati ben tre volte in una serata ed il 17 agosto dello stesso mese ci



hanno chiamato per ricerca persona in Località Barricata mentre il 17 ottobre siamo stati chiamati in supporto al corpo di Tezze per un incendio divampato in una officina. Almeno due volte al mese, ci troviamo sempre per effettuare delle manovre e cogliamo l'occasione anche per ricordare che il 14-15-16 ottobre i vigili Carlo Bleggi, Michele Marighetti, Nicolas Pacher, Marco Paradisi, Marco Scotton e Emiliano Stefani hanno conseguito un brevetto riconosciuto per il salvataggio fluviale. Possono infatti operare autonomamente e in sicurezza all'interno di fiumi, di torrenti e nelle alluvioni. Con l'occasione si vuole ringraziare tutti i Vigili attivi e i Vigili Allievi, che con sacrificio si addestrano continuamente per essere sempre tecnologicamente aggiornati. Un ringraziamento va anche ai Vigili fuori servizio, che ogni volta che ne abbiamo di bisogno loro ci sono.

CONCESSIONARIA NISSAN ESCLUSIVA PER IL TRENTINO ALTO ADIGE CON AUTOCARRI, FURGONI E FUORISTRADA

ROTALNORD, TUTTA LA GAMMA NISSAN

Da oltre 25 anni, Rotalnord è il marchio che in Trentino Alto Adige rappresenta il prodotto Nissan con la vendita e assistenza di autocarri, furgoni e fuoristrada. Una delle più grandi concessionarie della regione, posta in una località strategica a cavallo tra le province di Trento e di Bolzano che dispone al suo interno di un'attrezzata officina elettrauto e carrozzeria multimarca in grado di assistere al meglio i veicoli della clientela, la quale ha a disposizione un parco di 10 veicoli sostitutivi adatti per ogni esigenza, in modo che il lavoro a bordo del proprio Nissan non s'interrompa mai, nemmeno in caso di un guasto fortuito.

Rotalnord non è solo vendita del nuovo e dell'usato, ma è soprattutto assistenza alla clientela: oltre all'officina, all'interno dell'azienda è presente un fornitissimo ma-

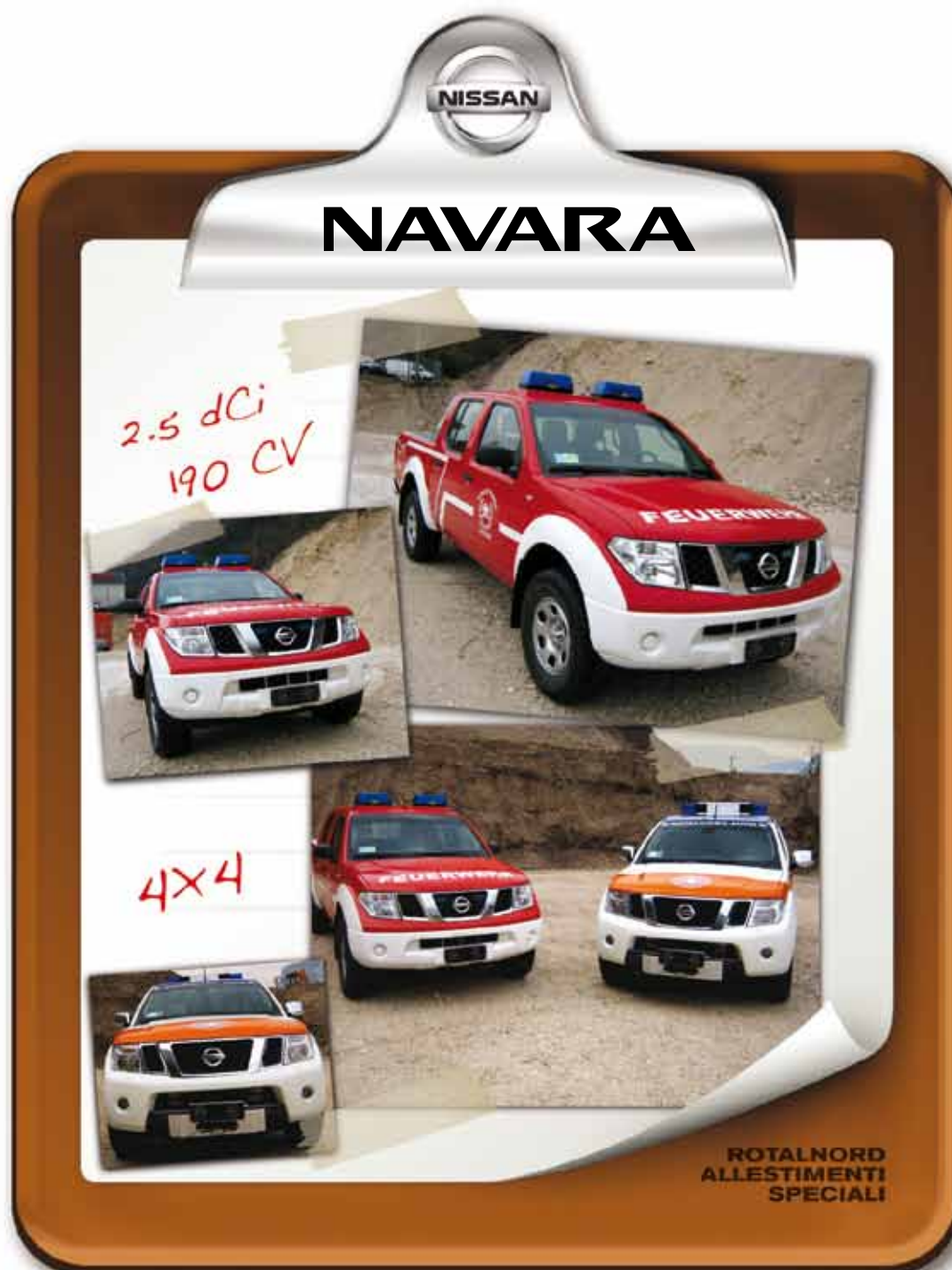
gazzino ricambi, in grado di soddisfare immediatamente ogni esigenza in modo da ridurre al minimo i tempi di fermo macchina. Se il guasto avviene su strada, il servizio di assistenza stradale è pronto ad intervenire con i suoi due carro attrezzi interni, allestiti anche per riparare sul posto il veicolo se ciò sia possibile. Inoltre, l'azienda cura direttamente tutte le pratiche di revisione periodica dei veicoli e la trasformazione e personalizzazione di ogni mezzo, autocarro o fuoristrada, con la possibilità di specifici collaudi ad uso speciale o per macchina operatrice.

Quando avete bisogno di un mezzo, sia nuovo che usato, venite a trovarci e vedrete che partirete soddisfatti con il vostro nuovo Nissan.

Scommettiamo che l'accordo noi lo troviamo?



DA ROTALNORD NISSAN NAVARA SPECIAL EDITIONS.
UNA SICUREZZA PER CHI GARANTISCE SICUREZZA.



Motore 2494cc diesel, 4 cilindri in linea Turbo intercooler, 140kW/190Cv, freni a disco anteriori autoventilanti e a tamburo posteriori, servosterzo, air bag lato guida e passeggero, volante regolabile, ABS, cerchi in acciaio da 16", luci pozzanghera e indicatori di direzione integrati nei retrovisori, paraurti posteriore "step type", vetri elettrici, chiusura centralizzata, radio cd, specchietti elettrici e riscaldabili, clima automatico bi-zona, gancio traino bi uso (Ulpio e sfera), bloccaggio differenziale posteriore, **omologazione a 3500 kg peso complessivo con portata utile di 1350 kg**, verricello anteriore omologato Warm Serie Rep 8000 con 3500 kg di traino, allestimento VV.F adatto ad ogni esigenza, realizzazione di allestimenti particolari su ogni tipo di veicolo.

GARANZIA

3 Anni o 100.000 KM su tutto il veicolo
6 Anni contro la corrosione perforante
Traino gratuito \ Pan Europe Service

 **Rotalnord**
LA PRIMA CONCESSIONARIA NISSAN DEL TRENTINO ALTO ADIGE **AUTO**

ROOTALNORD AUTO \ SS DEL BRENNERO KM 400 \ CADINO DI FAEDO (TN) \ TEL 0461\669011

STRIGNO A STRIGNO CIRCA DUECENTO INTERVENTI

UN ANNO PARTICOLARMENTE DIFFICILE E FATICOSO
DI MASSIMO DALLEDONNE



È tempo di bilancio e di considerazioni anche per il corpo dei vigili del fuoco volontario di Strigno. Il 2011 è stato un anno particolarmente difficile e faticoso: da gennaio ad oggi sono stati effettuati circa 200 interventi di varia natura per incendi vari (sterpaglie, principi di incendi boschivi, incendi civili e cassonetti), incidenti stradali, allagamenti, taglio piante, fughe di gas, supporto elisoccorso e 118, prevenzioni per manifestazioni, orsi ed addestramento.

“Nelle scorse settimane – ricorda il comandante Franco Tomaselli – siamo intervenuti in occasione dell’incendio in un appartamento a Tomaselli e solo il caso ha voluto che non ci fossero persone all’inter-

no dell’abitazione, altrimenti l’esito sarebbe stato sicuramente tragico, sebbene il nostro intervento sia stato veloce e ben eseguito”.

Quest’anno, per motivi di lavoro, ha salutato il corpo Roberto Tomaselli mentre tra i vigili effettivi è entrato Daniele Paterno: a breve toccherà anche a Matteo Tomaselli con Yuri Genem che è entrato a far parte della squadra degli allievi.

“Come gli anni scorsi saremo presenti il giorno della sagra con uno spazio gestito dalla squadra allievi e uno spazio sotto ai porteghi – prosegue il comandante – per offrire alla popolazione il nuovo calendario e le tripe in brodo, alla parmigiana e i canederli. Ne approfitto anche per fare un plauso ai nostri vigili au-

tisti perché per loro l’annata è stata più pesante degli altri in quanto da maggio il nostro corpo ha in dotazione un mezzo pesante tre assi, denominato braccio meccanico, con gru, cestello e svariati optional. E per far funzionare meglio il mezzo i nostri vigili si sono sobbarcati corsi e addestramento specifico per circa due mesi. Colgo anche l’occasione per ringraziare tutti i miei vigili che dimostrano sempre dedizione e attaccamento al corpo, che rispondono sempre pronti e immediati a qualsiasi chiamata e che sacrificano parecchio del loro tempo libero in corsi e addestramento per garantire sicurezza e tranquillità a tutta la comunità di Strigno e della frazione di Tomaselli”.



SAMONE GIAMPICCOLO E ZANGHELLINI GUIDANO ANCORA IL CORPO DI SAMONE

RICONFERMATI NEI LORO INCARICHI
NELLA RECENTE ASSEMBLEA

In occasione dell'assemblea generale del corpo dei vigili del fuoco di Samone svoltasi il 6 marzo ed in seguito alla scadenza del mandato quinquennale c'è stato il rinnovo del direttivo. Al termine della votazione e per il secondo mandato sono stati designati a comandante Mariano Giampiccolo e vice comandante Enrico Zanghellini, successivamente nominati nell'incarico anche dal sindaco Lenzi Enrico, con il nuovo direttivo composto dal capo plotone Alberto Rinaldi, dai capi squadra Fabio Paoletto e Marco Paoletto, dal cassiere Alberto Paoletto, dal segretario Alessio Trisotto e dal magazziniere Tiziano Tiso.

Il nuovo direttivo è stato messo subito alla prova con l'organizzazione della manovra Intercomunale svoltasi il giorno 1° maggio e che ha coinvolto gli otto corpi di Samone, Bieno, Ospedaletto, Villa Agnedo, Scurelle, Ivano Fracena, Spera, Strigno: in tutto 85 vigili del fuoco

volontari coordinati dal comandante di Samone. La manovra si è svolta in località Regaise - Praeto ed è stata organizzata simulando lo spegnimento di un incendio boschivo in località Praeto a 1650 metri. Complessivamente sono state impiegate 5 autobotti, 2 motopompe, 2 pompe waiax ed 1 microbotte oltre a circa tremila metri lineari di manichette che sono servite per portare in quota, anche con l'ausilio dell'elicottero del corpo permanente di Trento, l'acqua necessaria per l'intervento simulato. Al termine dell'esercitazione, gli alpini di Samone hanno gentilmente preparato e servito il pranzo a tutti i partecipanti ai Laresoti. Un grazie per la collaborazione agli alpini è doveroso che come al solito hanno lavorato in maniera egregia. Quest'anno l'attività intercomunale del corpo è stata ordinaria e nell'ambito comunale non ci sono stati interventi rilevanti: sono stati eseguiti 47 interventi comprensivi di addestramento teorico e pratico per un totale di 1365 ore uomo. Particolare nota merita l'intervento extracomunale svoltosi in località Tomaselli il 3 novembre per l'incendio di un'abitazione con il corpo di Samone che è stato chiamato come supporto a quello di Strigno. Nel corso dell'anno, poi, ricordiamo l'organizzazione della ciaspolada al Monte Cima in notturna che si è svolta sabato 22 gennaio con partenza da Castegneron salendo per la Presata e le Serpentine fino alla malga della Cima. La gita, anche



se faticosa, ha visto la partecipazione di circa cinquanta persone che sono arrivate alla "casera", illuminata e riscaldata da alcuni volontari saliti nel corso del pomeriggio a preparare il tutto ed ai quali va il nostro ringraziamento.

È stata organizzata anche la gita a Monaco di Baviera il 24 e 25 settembre per l'Okttober Fest ed a cui hanno partecipato circa quaranta persone; il sabato è stato dedicato alla classica festa della birra a Monaco, la domenica invece siamo stati a visitare il castello di Linderhof, una delle residenze di re Ludwig in Baviera prima di fare rientro a casa. Una novità per il corpo è rappresentata quest'anno dalla nomina di un nuovo vigile. Si tratta di Nicola Bufa che è entrato a farne parte al posto del vigile Costantino Mengarda, uscito dall'organico per il raggiungimento del limite d'età. (MD)



TEZZE LA FESTA DELLA MONTAGNA CON IL CORPO DI TEZZE

UN ANNO PARTICOLARMENTE DIFFICILE E FATICOSO
DI MASSIMO DALLEDONNE



Ogni prima domenica di agosto i Vigili del Fuoco di Tezze in località Barricata organizzano una giornata commemorativa dove si ricordano tutti i caduti della montagna e in particolar modo i tre amici vigili del fuoco Alcide, Adriano e Pompeo, i quali hanno perso la vita in un incidente stradale mentre scendevano a valle. Questo era il 30° anniversario e durante la Santa Messa celebrata da Don Angelo Gonzo i tre vigili sono stati ricordati dal sindaco Leopoldo Fogarotto, dal presidente dei Vigili del Fuoco Volontari della Provincia Alberto Flaim e dal comandante Sergio Fante il quale ha spiegato che sebbene siano passati 30 anni dal fatto non è stato dimenticato, e mai lo sarà, né da parte dei Vigili del Fuoco né dalla popo-

lazione e il Corpo dei Vigili del Fuoco di Tezze farà sempre tutto il possibile per organizzare anche in futuro questa giornata di ricordo. Una giornata molto sentita dalla gente, basti pensare che anche quest'anno al capannone, allestito per l'occasione sono stati distribuiti più di 700 pasti. Questo grazie alla ditta Lotto Ristorazione che tutti gli anni collabora con noi Vigili del Fuoco di Tezze. Una giornata molto ben organizzata e per questo il Comandante nel suo discorso ha voluto ringraziare per la collaborazione, l'amministrazione comunale, tutte le associazioni, le aziende, gli enti e tutte quelle persone che hanno dato una mano per la buona riuscita e ha ben precisato che senza questo aiuto sarebbe molto difficile portarla avanti. (MD)

UN FURGONE NUOVO PER IL CORPO DI TEZZE E I SUOI ALLIEVI

Finalmente anche il Corpo dei Vigili del Fuoco di Tezze adesso ha un mezzo che oltre a servire per l'attività del Corpo, sarà molto utile per gli Allievi che tutte le settimane per far fronte ai vari corsi di attività pompieristica devono poter spostarsi su tutto il territorio provinciale. Un'attività molto intensa la quale prevede vari corsi come il corso roccia dove imparano ad arrampicare in assoluta sicurezza, il corso di nuoto dove viene insegnato loro il salvataggio in acqua di persone in difficoltà, il corso di pronto soccorso, il corso di elisoccorso dove apprendono le giuste procedure da attuare nel caso dovessero intervenire in presenza dell'elicottero, il corso antincendio boschivo e civile, il corso di ricerca persone nel caso di smarrimento di una persona con l'uso dell'adeguata strumentazione e le letture delle piantine, e molti altri corsi molto interessanti. Un gruppo formato da 8 Allievi con il suo istruttore Willj Cecini, il quale tiene molto a questi ragazzi dedicando loro molto del suo tempo. Oltre a questi ragazzi c'è da dire che ce ne sarebbe un'altra quindicina che vorrebbe entrare a far parte di questo gruppo ma purtroppo per questione logistiche e di spazio non possiamo prenderli tutti. Visto però che nel gruppo ce ne sono di varie età e qualcuno è prossimo ai 18 anni verranno rimpiazzati da chi vorrà entrare. L'importanza di tutto questo non è solo che i ragazzi imparino tutte queste cose molto interessanti e che possono servire anche nella propria vita privata, ma anche per imparare la disciplina, a tener in ordine le loro cose, a portare rispetto verso gli altri, a essere altruisti e tanti altri valori che nel mondo "moderno" tendono a scomparire. (MD)



POMPIERE

Junior

VOLONTARI PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

UNA MASCOTTE PER I VIGILI DEL FUOCO VOLONTARI ALLIEVI

Dopo l'arrivo del **colore** e il cambio di formato che ha reso ancora più belle e accattivanti le storie a fumetti di **Pompiere Junior**, ecco un'altra notizia per i suoi lettori. Si tratta dell'arrivo del cucciolo di **orsetto** adottato dagli allievi vigili del fuoco volontari del Trentino che ci terrà compagnia nelle prossime avventure di P.J. ma che già fa capolino in questa nuova storia, dove **Gary**, **Spike** e il **professor Kingstone** ci narrano in modo semplice e accattivante i segreti della nascita dell'**Antincendio**.



LA STORIA DELL'ANTINCENDIO IN SINTESI

Che impatto ebbe la scoperta del fuoco sull'uomo primordiale? Quale fu il momento in cui concepì l'idea della **difesa dagli incendi**? Quale fu il passo significativo delle popolazioni **Retiche** per combattere il pericolo di incendi nelle abitazioni? Cos'hanno da raccontarci gli **Antichi Egizi**? E quale fu l'evento decisivo e la tecnica di difesa dal fuoco nell' **Impero Romano**?

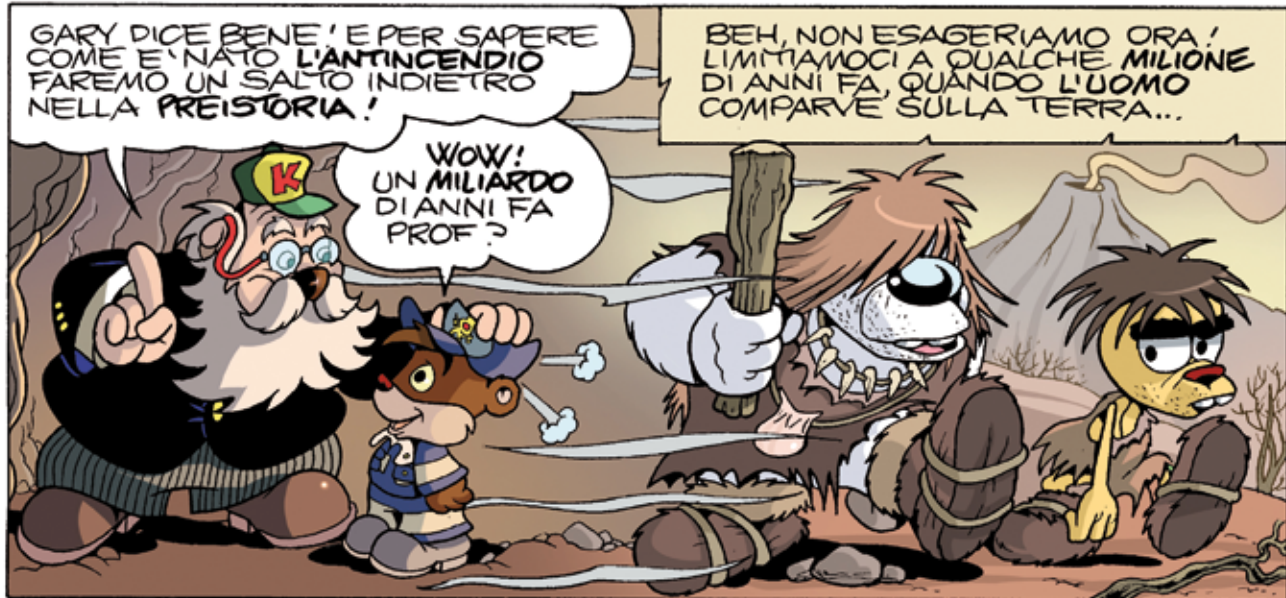


In **Gary Antincendio Story** faremo una vera e propria **cavalcata nella storia**, lungo le Età dell'Uomo fino ad arrivare al **Medioevo**, ai **Principi Vescovi di Trento** e alle riforme attuate per migliorare la lotta contro gli incendi; non senza passare attraverso le contrapposizioni politiche tra le autorità dei governi che si sono affacciati sulla scena trentina e che hanno influenzato lo sviluppo dell'antincendio. Con il secolo delle invenzioni miglioreranno gli interventi contro il fuoco grazie all'arrivo delle **scale estensibili**, delle **pompe a vapore** e dei primi **teloni per il salvataggio**. A conclusione di questo nostro appassionante racconto, la creazione degli odierni **corpi civici comunali**, ispirati dall'Imperatore d'Austria **Francesco Giuseppe** e perfezionati successivamente dalla nascita dello **Statuto speciale di Autonomia del Trentino Alto Adige**, che consegnerà alle generazioni future una perfetta rete di protezione, estesa oggi in tutto il Trentino.

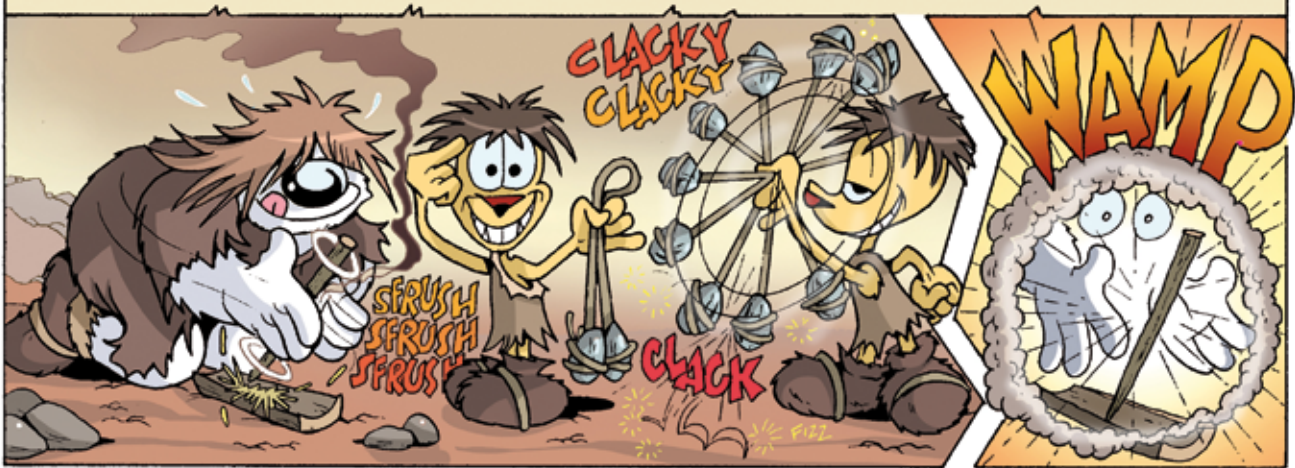
Fulvio Bernardini







PIU' TARDI L'UOMO IMPARO' AD ACCENDERE IL FUOCO GRAZIE AD ALCUNI "TRUCCHI" COME LO SFREGAMENTO DI UN LEGNETTO DENTRO LA SCALATURA DI UN SECONDO LEGNETTO RIEMPIA CON STOPPACCI O PER EFFETTO DELLA PERCUSSIONE DI DUE PIETRE TRA LORO...



ABBANDONATE LE BUIE CAVERNE SI STABILIRNO' IN PIU' COMODE CAPANNE E PALAFITTE ILLUMINATE E RISCALDATE DAI FALO'.



SPESSE PERO' LE ABITAZIONI FATTE DI LEGNO E PAGLIA VENIVANO FIN TROPPO RISCALDATE E FINIVANO DISTRUTTE DAGLI INCENDI...



FU IN QUEL MOMENTO CHE L'UOMO PREISTORICO PRESE COSCIENZA DELLA PERICOLOSITA' DEL FUOCO E CONCEPI' L'IDEA DELLA DIFESA ANTINCENDIO!



...E IMPARO' A RENDERE PIU' SICURE LE PROPRIE CASE VERO PROF?



SÌ MA... SOLO PIU' TARDI E AD INIZIARE DALL'ETA' DEL FERRO!

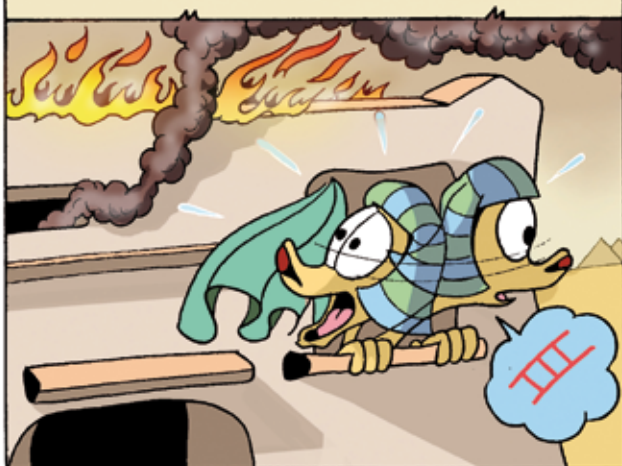


FURONO LE POPOLAZIONI RETICHE STANZIATE NEL TIROLO E IN TREN-
TINO FINO AL 2° SECOLO D.C. A
COSTRUIRE VICINO AI CORSI
D'ACQUA I CASTELLIERI!

QUESTE ABITAZIONI IN PIETRA E
LEGNO ERANO DISPOSTE A
SCACCHIERA E CIRCONDATE
DA SOLIDE MURA DI SASSI!



DECISIVA FU ANCHE L'INVENZIONE
DELLA SCALA A PIOLI, IN GRADO
DI RAGGIUNGERE I PIANI ALTI DEL-
LE CASE INCENDIATE...



UNO STRUMENTO GIÀ NOTO NEL-
L'ANTICO EGITTO PER IL SUO
UTILIZZO NELLE OPERAZIONI
BELLICHE!



MA OCCORRERÀ MIGLIORARE LE TECNICHE
DI PREVENZIONE E ATTACCO AGLI INCENDI
LIMITATE FINO A QUEL MOMENTO AL SOLO
SPEGNIMENTO DELLE FIAMME CON DEI
SEMPLICI CONTENITORI D'ACQUA!

CI PROVERÀ NEL 120 D.C.
IL GRECO CTESIBIO CON
LA SUA POMPA PREMENTE
SEMPLICE, SENZA CAME-
RA D'ARIA E CON SCARSI
RISULTATI...



SARÀ L'IMPERATORE ROMANO AUGUSTO A CREARE NEL 23 a.C. LE PRIME SQUADRE ANTINCENDIO DELLA STORIA CHIAMATE **MULTI VIGILUM** E SUCCESSIVAMENTE PERFEZIONATE DOPO IL DISASTROSO INCENDIO DI ROMA DELL'ANNO 6 a.C.



MA L'ACQUA CONTRO GLI INCENDI ERA SCARSISSIMA! FINO A QUANDO CAIO PLAUZIO VENOX NON INVENTÒ... L'ACQUEDOTTO ROMANO!



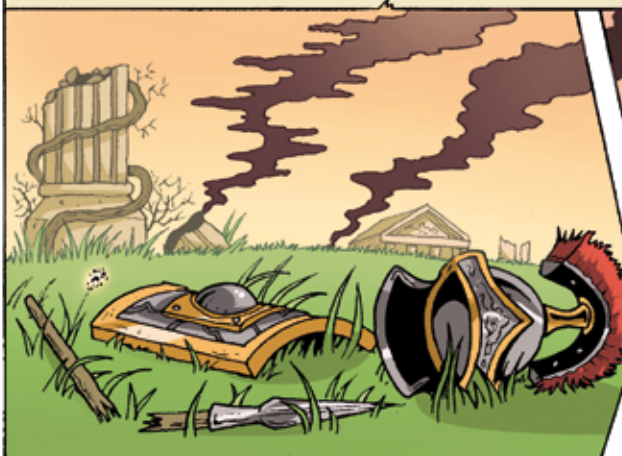
L'INGEGNEROSO MEZZO DI TRASPORTO DELL'ACQUA MIGLIORÒ LA SITUAZIONE FAVORENDO NUOVE LEGGI PER IL SUO UTILIZZO IN CASO DI INCENDIO...



TRA QUESTE L'OBBIGO AI PROPRIETARI DEI LOCALI DI TENERE IN CASA DELLE OTRI PIENE D'ACQUA DA UTILIZZARE NELL'EMERGENZA



CON IL DECLINO DELL'IMPERO ROMANO E CON L'AVVENTO DEL MEDIOEVO LA STORIA DELL'ANTINCENDIO COMPIE UN PASSO INDIETRO CON LE ISTITUZIONI CHE SI DISINTERESSANO DEL PROBLEMA INCENDI E COSTRINGONO I CITTADINI VOLONTARI A FARSENE CARICO...



NELL' 803 IL RE ALFREDO IL GRANDE AFFIDA L'ALLARME ANTINCENDIO AL SUONO DELLE CAMPANE INGLESÌ...



NELLA CITTÀ DI TRENTO IL VESCOVO FEDERICO VANGA ERIGE NEL 1207 LA TORRE OMONIMA PER IL CONTROLLO DEI NUMEROSI INCENDI IN CITTÀ...



MA LO SVILUPPO DELL'ANTINCENDIO VIENE INFLUENZATO DALLE NUMEROSE SOVRAPPOSIZIONI TRA L'AUTORITÀ DEI PRINCIPI VESCOVI DI TRENTO E I CONTI DEL TIROLO, E PIÙ TARDI, TRA GLI ASBURGO E I FRANCESI... A DISCAPITO DELLA POPOLAZIONE...



DOPO L'ANNO MILLE COMPAIONO IN TIROLO E IN TRENTINO LE CARTE DA REGOLA PER DISCIPLINARE OGNI ASPETTO DELLA VITA SOCIALE DELLE COMUNITÀ RURALI, COMPRESI I CASI D'INCENDIO!



SPECIFICHE FIGURE D'INTERVENTO COME IL MASSARO, LO SCRIBA, IL SALTARO E IL PORTATORE SONO DESCRITTE IN QUESTI DOCUMENTI...



...CHE VERRANNO SOPPRESSI AGLI INIZI DEL 1800, DAL GOVERNO AUSTRIACO CHE LE BOLLERÀ COME ILLECITE COMBRICCOLE DI POPOLO...



CON L'ESPLOSIONE URBANA I CORSI D'ACQUA VENGONO DEVIATI NEI CENTRI ABITATI PER FAVORIRE L'APPROVVIGIONAMENTO D'ACQUA CONTRO GLI INCENDI!



BERNARDO CIESIO, PRINCIPE VESCOVO DI TRENTO E GRANDE RIFORMISTA VARA NUOVE REGOLE ANTINCENDIO SCRITTE IN LINGUA VULGARE A BENEFICIO DEL POPOLO.



C'E' DA DIRE CHE LO STATUTO CLESIANO NON PREVEDEVA ANCORA UN CORPO SPECIFICO PER LE OPERAZIONI DI SPEGNIMENTO COME LO FU IN ROMA ANTICA!

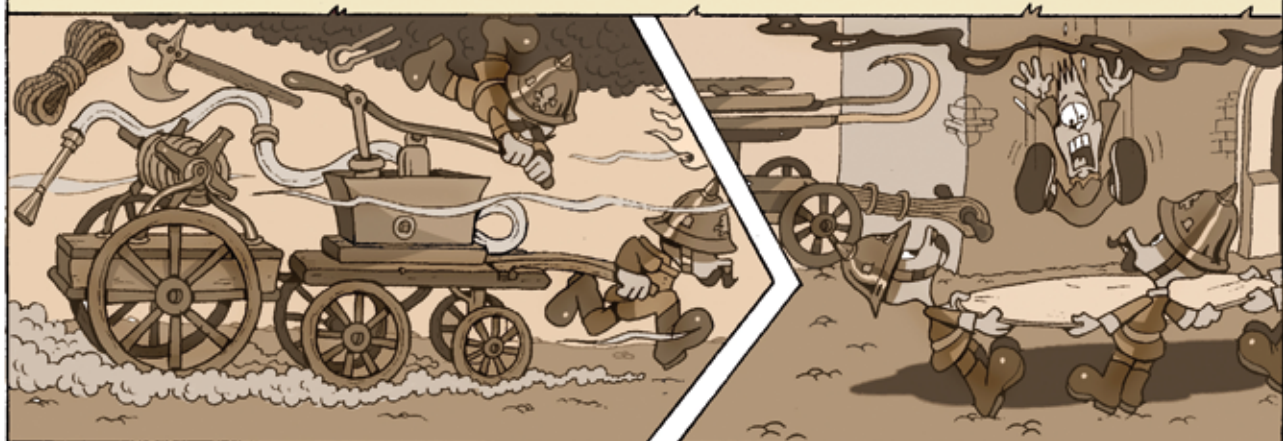


UNA GROSSA PECCA NEL SERVIZIO PUBBLICO CONTRO IL FUOCO!

TRA LE MISURE PREVENTIVE VENGONO VIETATI IN CASA LA PAGLIA E IL LEGNO E L'INSERIMENTO DELLE CANNE FUMARIE VICINO AL LEGNO MENTRE CAPPE E CAMINI VENGONO INNALZATI E PULITI REGOLARMENTE!

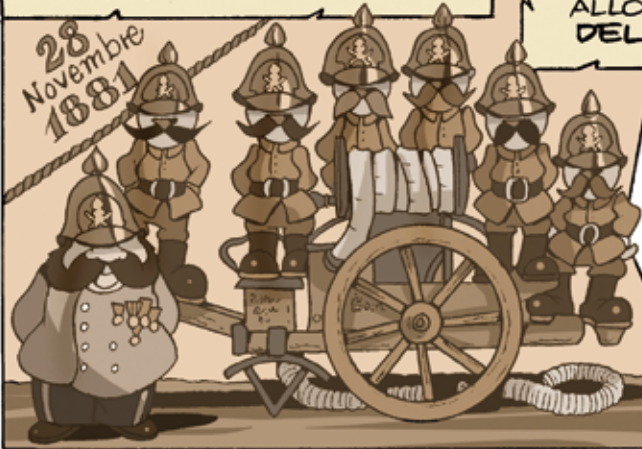


A PARTIRE DAL XVII° SECOLO SI DIFFONDONO IN EUROPA NUOVE "ARMI" PER DEBELLARE IL FUOCO: SCHIZZETTI E SIRINGHE, POMPE A MANO E IDRAULICHE, LANCE ORIENTABILI E POMPE A VAPORE... ARRIVANO LE PRIME SCALE ESTENSIBILI MONTATE SU CARRI E DAL 1880 I PRIMI TELONI PER IL SALVATAGGIO DELLE VITTIME DI INCENDI!

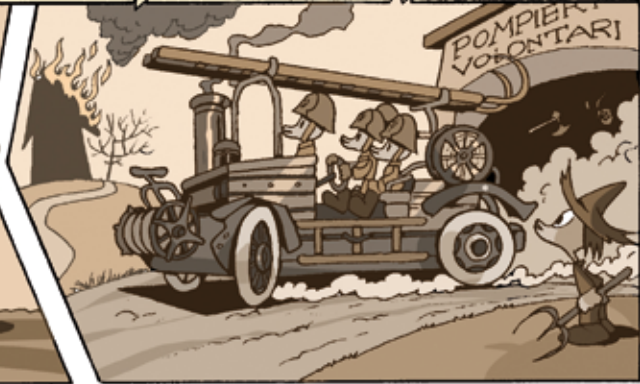


L'IMPERATORE D'AUSTRIA FRANCESCO GIUSEPPE SIGLA L'ISTITUZIONE DEI CORPI COMUNALI DEI CIVICI POMIERI...

28
Novembre
1881



...E QUALCHE DECENNIO DOPO, NEL 1910 NASCE LA FEDERAZIONE TRA I CORPI COMUNALI DEL TRENTINO CHE SI DOTA DI UN PROPRIO STATUTO. NEL 1948 L'ANTINCENDIO E' AFFIDATO ALLA REGIONE GRAZIE ALLO STATUTO SPECIALE DI AUTONOMIA DEL TRENTINO ALTO ADIGE



OGGI LA CAPILLARE PRESENZA DEI POMIERI VOLONTARI IN OGNI COMUNE DEL TRENTINO E' UNA GARANZIA PER UNA RETE DI PROTEZIONE EFFICIENTE CONTRO LE EMERGENZE E GLI INCENDI



CHE STORIA AVVENTUROSA! MA COME DEVE ESSERE UN VERO... POMIERE?

SICURAMENTE PROVVISIO DI CORAGGIO, SANGUE FREDDO... DISCIPLINA E DEDIZIONE VERSO IL PROSSIMO!



ANDIAMO PICCOLI EROI! IL CAMPEGGIO E IL CONVEGNO DEI VIGILI DEL FUOCO VOLONTARI AL LIEVI E' ALLE PORTE!

WOW!

LA STORIA DELL'ANTINCENDIO PROSEGUE LA SUA CORSA VERSO NUOVE SFIDE TRA L'UOMO E LA NATURA...



FINE

©xulbar



FINESTRE
PERSIANE
PORTE
PORTONCINI
BALCONI

ne
ENNETRE
FENSTER

**QUALSIASI SIA
LA TUA IDEA DI NATALE,
MERRY CHRISTMAS
AND HAPPY NEW YEAR**

ENNETRE FENSTER

C.SO LARGO NAZARIO SAURO,18 38121 TRENTO | TEL. 0461984585 | FAX 0461268891

WWW.ENNETREFENSTER.COM | INFO@ENNETREFENSTER.COM



CLES IL GRAZIE DELLA COMUNITÀ CLESIANA

CONSEGNATI DIPLOMI DI ANZIANITÀ E DI RICONOSCENZA

IL 30 novembre scorso si sono ritrovati i Vigili del Fuoco Volontari del Distretto di Cles presso la Caserma dei Vigili del Fuoco di Cles per la consegna dei Diplomi di anzianità e di riconoscenza. Presenti le autorità della valle – il Presidente della Comunità di Valle di Non Sergio Menapace, il Consigliere Provinciale Gianfranco Zanon, il Capitano della Compagnia dei Carabinieri, i Sindaci di Cis, Cles, Cunevo, Livo, Smarano, Terres, Tres, Tuenno, Rumo e Vervò - l'Ispettore Distrettuale Miclet Raffaele ha consegnato e premiato i seguenti Vigili del Fuoco: anzianità di servizio di 15 anni: Vigile Stefano Antonioni (corpo di Cis); Capo Squadra Silvio Gentilini (corpo di Cles); Capo Plotone Ermes Girardi (corpo di Cles); Vigile Roberto Marini (corpo di Cles); Vigile Stefano Rizzi (corpo di Cles); Vigile Mauro Malfatti (corpo di Coredò); Vice Comandante Enzo Sicher; Vigile Marco Adami

(corpo di Preghena); Capo Squadra Osvaldo Tarter (corpo di Preghena); Vigile Stefano Fedrigoni (corpo di Rumo); Vigile Bruno Marini (corpo di Rumo); Vigile Andrea Vender (corpo di Rumo); Vice Comandante Francesco Casari (corpo di Smarano); Vigile Virginio Cescatti (corpo di Taio); Capo Squadra Ezio Melchiori (corpo di Taio); Vigile Oscar Pinter (corpo di Taio); Vigile Giancarlo Tarter (corpo di Taio); Vigile Nicola Zanolli (corpo di Taio); Vigile Pierangelo Menapace (corpo di Tassullo); Vigile Cosma Leonardi (corpo di Tuenno). Anzianità di servizio di 20 anni: Vigile Guido Leonardelli (corpo di Coredò); Comandante Dario Marignoni (corpo di Smarano); Vigile Alessandro Menapace (corpo di Tassullo); Capo Squadra David Moratti (corpo di Tuenno). Anzianità di servizio di 25 anni: Vigile Oliviero Bergamo (corpo di Nanno); Vigile Danilo Zanotelli (corpo di Livo); Vigile Luca Agosti (corpo di Livo). Anzianità di

servizio di 30 anni: Comandante Romano Iob (corpo di Cunevo); Vigile Livio Recla (corpo di Smarano); Vigile Renzo Malfatti (corpo di Taio); Vigile Michele Dalpiaz (corpo di Terres); Vice Comandante Fabrizio Parnasso (corpo di Tres); Comandante Armando Micheletti (corpo di Vervò). Anzianità di servizio di 35 anni con fiamma d'argento: Vigile Ivo Nardelli (corpo di Rumo); Comandante Roberto Menapace (corpo di Tassullo); Capo Plotone Giorgio Odorizzi (corpo di Tassullo). Di seguito sono stati consegnati i diplomi di riconoscenza per aver svolto la carica di Comandante a Maurizio Zadra (corpo di Cis); Vincenzo Corazzola (corpo di Tres); Armando Micheletti (corpo di Vervò). Infine, momento emozionante della serata in quanto l'Ispettore Distrettuale ha consegnato alla signora Chiara Pinamonti diploma di riconoscenza per il vigile del Fuoco Davide Pinamonti dolorosamente scomparso.

VERVÒ SANTA BARBARA HA PORTATO UN NUOVO MEZZO

CONSEGNATI DIPLOMI DI ANZIANITÀ
E DI RICONOSCENZA

Nell'occasione dei festeggiamenti di S. Barbara il corpo dei vigili del fuoco di Vervò assieme ai vigili onorari, le famiglie e tutta la popolazione hanno inaugurato il nuovo mezzo in dotazione ormai da marzo scorso, un IVECO DAILY 4x4 55S18WD per polisoccorso con modulo scarrabile. Il corpo ringrazia la vecchia e la nuova amministrazione comunale e soprattutto l'ex comandante Armando Micheletti che con la sua passione e devozione al corpo da ormai 30 anni ha potuto portare alla comunità un aiuto in più per il duro lavoro dei nostri vigili.



IN UN LIBRO LA STORIA DEI VIGILI DEL FUOCO DI SFRUZ

IL 27 novembre scorso presso la sala polifunzionale del Comune di Sfruz è stato presentato il volume "Più di un secolo di volontariato attivo: il Corpo dei Vigili del Fuoco di Sfruz". Tommaso Mariotti autore del volume, ha presentato la pubblicazione di un libro sulla storia del Corpo dei Vigili del Fuoco Volontari di Sfruz, nel quale viene ricostruita l'evoluzione del Corpo stesso dalla sua fondazione fino alla Prima Guerra Mondiale. Presenti a tale evento l'Assessore Provinciale alla Cultura, rapporti europei e cooperazione Franco Panizza, il Sindaco di Sfruz Elena Biasi, l'Ispettore Distrettuale Raffaele Miclet, il Comandante del Corpo di Sfruz Ivan Poli, l'Assessore al Volontariato della Comunità di Valle di Non, Sindaci della valle, Vigili del Fuoco del Distretto di Cles e tutta la popolazione del Comune di Sfruz. Tra le diverse finalità perseguite nella presentazione del libro, si considera quella a sostenere e favorire il volontariato come valore prezioso e straordinario motore di aggregazione, mutuo aiuto e cultura.



DISTRETTO VAL DI FASSA

BAMBINI A SCUOLA DI PROTEZIONE CIVILE
COINVOLTI VIGILI DEL FUOCO, SOCCORSO ALPINO E CROCE BIANCA

Quasi 170 bambini sono diventati per un giorno volontari. Nelle scorse settimane al centro di Protezione civile di Canazei sembrava di essere a scuola, in occasione della giornata della sicurezza delle scuole elementari di Canazei. Da Penìa a Mazzin, dalla prima alla quinta, i bambini sono stati tutto il giorno in compagnia dei Vigili del fuoco, del Soccorso alpino e della Croce bianca. Tre corpi di volontari che vedono la partecipazione di più di 100 persone. Per i bambini, ma anche per i volontari, è stata un'esperienza importante. Lo si capiva dai volti stupiti, dall'entusiasmo e dalle continue e curiose domande. È stato un giorno intenso e fondamentale per la loro formazione in quanto hanno avuto modo di essere i protagonisti di azioni di soccorso. Assieme ai volontari e agli istruttori hanno acquisito le nozioni base sulla sicurezza e soprattutto hanno avuto modo di conoscere



re e fare parte del mondo di valori del volontariato e della solidarietà nei confronti di chi si trova nel bisogno e nel pericolo. Assieme a Rinaldo Debertol, loro maestro e comandante dei Vigili del Fuoco della Val di Fassa, nonché vicepresidente della Federazione, i bambini, dapprima, a scuola, hanno preso parte a un'evacuazione guidata, dopodiché si sono recati al Centro di protezione civile dove sono stati suddivisi in gruppi e a turno hanno ascoltato gli insegnamenti di base sulla sicurezza. Loro insegnanti per l'occasione erano Gino Comelli, guida alpina di Alba di Canazei e capo del Soccorso Alta Fassa;

Graziano Villotti, responsabile della preparazione dei volontari della Croce Bianca di Canazei e Piergiorgio Carrara responsabile della Scuola della Federazione dei Corpi dei vigili del fuoco volontari del Trentino. Dopo il pranzo, offerto dai tre corpi volontari del Comune di Canazei i bambini hanno ammirato i mezzi dei corpi volontari, hanno simulato operazioni di soccorso in ambulanza, hanno effettuato prove di precisione con l'acqua e hanno anche provato l'imbrago e la teleferica del soccorso alpino. Per concludere tutti i bambini hanno ricevuto un cappellino con i loghi delle tre associazioni.



OMOGENIZZAZIONE DEI COMPORTAMENTI OPERATIVI

INTERESSANTE INIZIATIVA NEL DISTRETTO DI FIEMME

DI STEFANO SANDRI

Fra le varie analisi effettuate sulla vulnerabilità sistemica e strutturale dei Corpi facenti parte del Distretto di Fiemme uno fra i problemi che risultavano maggiormente evidenti è la disomogeneità dei comportamenti operativi del personale in servizio operativo effettivo. Si è ritenuto di conseguenza di procedere ad una campagna informativa su dei comportamenti standard da seguire.

In primo luogo, considerato che nel distretto prestano servizio circa 300 vigili del fuoco, si è ritenuto di individuare nei Capi Squadra e Capi Plotone il ruolo sul quale basare tutte le attenzioni e gli sforzi di carattere didattico organizzativo. In secondo luogo è stato redatto un programma annuale, con cadenza mensile, dove tutti i graduati sono stati aggiornati sull'applicazione di procedure comuni mediante degli incontri non solo formativi ma anche su sessioni di propaganda vera e propria di alcuni atteggiamenti da tenere nelle operazioni di soccorso. L'esperimento pratico ha avuto inizio del febbraio del 2011 con dodici sedute mensili, alle quali hanno partecipato mediamente 50 vigili a seduta.

La sperimentazione ha potuto chiarire in modo molto chiaro che effettivamente gli atteggiamenti da Corpo a Corpo, anche se molto vicini in termini geografici, sono molto diversi sia su tematiche prettamente operative (di quante persone è formata l'unità operativa in un incen-

dio) che su tematiche di carattere tattico (come dispongo il personale durante un incidente stradale). Ovviamente tutte le considerazioni che di volta in volta si sono evidenziate nelle discussioni sono state valutate puntualmente cercando di costruire una soluzione adeguata ad ogni evento. Da un punto di vista medico, ad esempio, il dr. Marco Molinari, Vigile del Fuoco di Cavalese ha chiarito i comportamenti da tenere sul luogo di un incidente, facendo particolare attenzione alle procedure di auto protezione e fissando degli standard minimi ai quali fare riferimento sia durante che dopo l'intervento (pulizia dei vari strumenti di lavoro venuti in contatto con materiale organico). È stato inoltre discusso su come organizzare un soccorso complesso attraverso delle procedure di comando e controllo. Grazie a questi confronti, sentiti i vigili ed i Comandanti, è stato acquistato un nuovo giubbotto smanicato per l'in-

dividuazione del ROS (Responsabile Operazione di Soccorso) su standard europei da indossare durante gli interventi di soccorso dove partecipano più Corpi. Visto l'interesse suscitato è stata introdotta a livello distrettuale la "riunione tecnica post evento" che viene convocata dopo ogni evento di una certa rilevanza, e dove sono invitati tutti i Comandanti del Distretto e i graduati del Corpo dove è avvenuto l'evento. La riunione viene preparata di solito dal Comandante competente per zona e dall'Ispettore, corredata da filmati, foto e cartografie della zona, la seduta moderata dall'Ispettore sviscera le varie problematiche tecniche e gli atteggiamenti diffusi dalla didattica introdotta nel corso di cui sopra. Nel mese di gennaio si procederà ad una valutazione, mediante test, del personale che ha partecipato, al fine di testare quanto le indicazioni date siano state recepite.



CAVARENO

RICORDANDO MANUEL

IL CORPO DEI VIGILI DEL FUOCO DI SALTER
RICORDA UN SUO PREZIOSO COMPONENTE
DI IOLE BRANZ E DAYANA PELLEGRINI



Manuel è diventato vigile volontario dopo quattro anni trascorsi come allievo. Se n'è andato in una fredda sera di ottobre, fermato per sempre dalla sua voglia irrefrenabile di vivere, di non perdere tempo. Avrebbe raggiunto gli amici di sempre nel paese vicino. Il destino crudele ha voluto che proprio i suoi colleghi pompieri siano corsi per soccorrerlo ma purtroppo per Manuel non c'era più nulla da fare. Uno squarcio nero sopra il cielo di Salter e dell'intera Valle dove lui era conosciuto come vigile, come muratore o semplicemente

come ragazzo di vent'anni. Nella sua caserma, piccola ma funzionale, ha lasciato un vuoto profondo e un silenzio che, nelle serate di manovre o di interventi, si parla solo di lui. "La sua mancanza fa riflettere", dicono i suoi amici, "cresce nel tempo, fa pensare alla fragilità della vita, all'incertezza del domani, a come sarebbe giusto cogliere ogni giorno come un regalo..". Manuel era un ragazzo generoso e, se pur per pochi anni, ha donato volentieri con impegno e costanza parte della sua breve vita al servizio del prossimo. Il Corpo

dei suoi pompieri lo vuole ricordare così: sorridente, socievole, altruista e attivo. Un amico che ha lasciato un'impronta nel cuore di tutti quelli, tanti, che gli hanno voluto davvero bene. In occasione della ricorrenza di S. Barbara dello scorso 4 dicembre, il Corpo di Salter, ancora scosso dalla perdita del caro Manuel e chiuso in un intimo silenzio, ha scelto di partecipare solamente alla Santa Messa evitando il momento conviviale.

Ciao Manuel
I tuoi Amici Pompieri

SAN MICHELE ALL'ADIGE

GARA DI ABILITÀ TECNICA CON AUTORESPIRATORI

È STATA ORGANIZZATA DAL CORPO DI SAN MICHELE ALL'ADIGE

Sabato 22 ottobre i Vigili del Fuoco Volontari di San Michele all'Adige hanno organizzato una gara di abilità tecnica con autorespiratori presso l'edificio scolastico della Fondazione Mach (Istituto Agrario) di San Michele all'Adige. Hanno partecipato all'esercitazione i Corpi del Distretto di Mezzolombardo ed il vicino Corpo di Lavis, in squadre formate da tre elementi, i quali dovevano sostenere inizialmente delle prove sotto sforzo fisico e successivamente affrontare un percorso nei tunnel sotterranei della struttura scolastica, in spazi ristretti e totalmente invasi da fumo, nei quali era richiesta il raggiungimento nel minor tempo possibile di vari obiettivi, nonché ultimo quello di terminare l'esercitazione senza aver finito l'aria nelle bombole altrimenti se queste andavano in

riserva emettendo il segnale acustico la squadra si vedeva costretta ad uscire ed abbandonare la gara.

Durante lo svolgimento della manovra erano sempre presenti dei giudici, che seguivano i vigili durante tutto il percorso e assegnavano i punteggi in base agli obiettivi raggiunti ma anche in base al rispetto delle procedure d'intervento adottate (vestizione, richiesta informazioni, comunicazioni, ecc...).

La valutazione con i relativi punteggi è stata redatta dall'istruttore della Scuola Provinciale Antincendi Piergiorgio Carrara, a cui va fin da subito un sentito ringraziamento per la disponibilità e la competenza dimostrata. Inoltre dobbiamo dire grazie a tutti gli altri collaboratori che ci hanno aiutati, in particolare all'Ispettore e Viceispettore dell'Unione Distrettuale di Mezzolombardo Mat-



teo Cattani e Giorgio Roncador e ai Vicecomandante dei Corpi di Ton, Molveno e Cles, Alberto Rossi, Rinaldo Bonetti e Luca Sollecito.

Possiamo dire che l'edizione 2011 dell'esercitazione è stata la rivisitazione di quella proposta nel 2010 in occasione del 125° Anniversario di Fondazione del Corpo, la quale è stata migliorata notevolmente sotto l'aspetto dei tempi e della logistica ed è stata inoltre resa ancor più tecnica e competitiva. A portare a casa il trofeo nel 2010 era stato il Corpo di Roverè della Luna, quest'anno invece se lo sono guadagnati i vigili del Corpo di Nave San Rocco. I partecipanti sembrano essere stati soddisfatti e quindi possiamo ritenere di aver centrato gli obiettivi formativi previsti, cosa che fa pensare di continuare a proporre questo tipo di esercitazioni anche in futuro.





SmartCHECK

LA NUOVA GENERAZIONE DI BANCHI PROVA

SmartCHECK è la nuova generazione di banchi prova compatti e completamente automatici, adatti a testare qualsiasi autorespiratore attualmente sul mercato. Testa di prova di nuova concezione facile da maneggiare, con perfetta tenuta sulle maschere a pieno facciale; sistema computerizzato incorporato con touchscreen.

La versione completamente automatica SmartCHECK.basic permette di eseguire tutte le prove statiche standard per bassa e media pressione ed effettua una gamma completa di prove per :

- Maschere a pieno facciale
- Erogatori
- Autorespiratori ad aria compressa
- Indumenti di protezione da sostanze chimiche

A breve saranno disponibili anche dei moduli aggiuntivi, compatibili con tutti gli SmartCHECK presenti sul mercato, che saranno in grado di effettuare prove con alta pressione e polmone artificiale.

SmartCHECK rappresenta la più recente innovazione di MSA nell'ambito di soluzioni di sistemi modulari di gestione e prova.

Cosa state aspettando? Contattateci per maggiori informazioni!

MSA
The Safety Company

MALE I-SEARCH, CERCAPERSONE DIGITALI L'ESPERIENZA DEI VIGILI DEL FUOCO VOLONTARI DELLA VAL DI SOLE

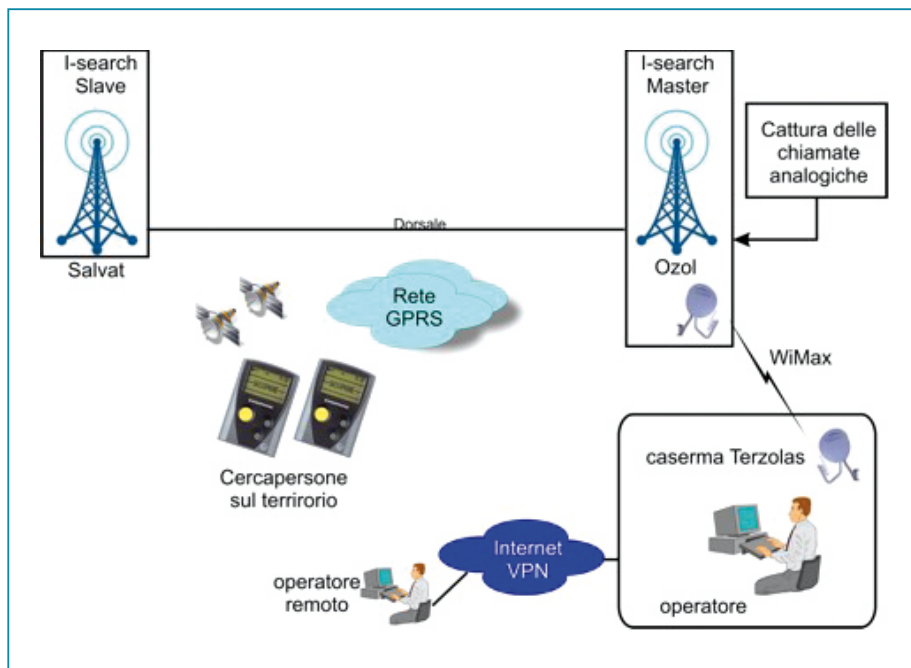
DI MAURIZIO PATERNOSTER, SIMONE BRIDA, EZIO SILVESTRI

Grazie alla collaborazione di North Systems di Trento e della Svizzera Swissphone, il Distretto della Val di Sole ha potuto sperimentare gratuitamente il sistema di allertamento digitale POCSAG che utilizza i nuovi cercapersone digitali SWISSPHONE RES. Q M.

Per circa due mesi i corpi di Caldes, Malè, Mezzana e Pejo, scelti in base ad una valutazione orografica della valle per avere un riscontro reale sulla copertura in rice-

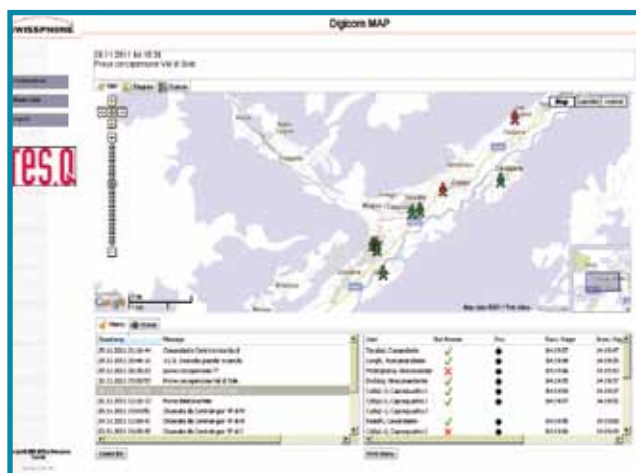
zione e trasmissione dei dispositivi, sono stati dotati dei nuovi cercapersone digitali SWISSPHONE RES. Q M equipaggiati di tecnologie GPS e GSM.

Per attivare il sistema di allertamento, presso la caserma dei Vigili del Fuoco Volontari di Terzolas, è stato installato il cuore del sistema collegato tramite rete wi-fi dedicata alle postazioni sui monti Ozol e Salvat in modo tale da avere la totale copertura della Val di Sole e della Val di Non.



La rete POCSAG è stata interfacciata quindi all'attuale sistema di allertamento analogico permettendo così l'attivazione del sistema anche in caso di chiamata da parte della centrale 115. Per permettere di testare il sistema è stato fornito un accesso intranet su area riservata tale da permettere l'utilizzo completo del sistema e quindi fare delle prove di funzionamento inviando chiamate singole (un solo cercapersone), di gruppo (ad alcuni cercapersone - tipo prima partenza o squadre

speciali), a tutto il Corpo o tutto il Distretto. Rispetto all'attuale sistema, I-Search permette, con l'aiuto di una grafica interattiva e la gestione di mappe territoriali georiferite, la verifica della effettiva emissione del segnale di chiamata digitale sull'intero sistema (master + satelliti), realizza il log di tutte le operatività effettuate (chi ha chiamato e quando) memorizza l'avvenuta ricezione della chiamata con localizzazione reale del cercapersone sul territorio, la disponibilità o meno dello stesso.



Il sistema della rete radio può essere realizzata con un numero illimitato di diffusori, è inoltre "on-line", utilizza connessioni con protocollo TCP/IP compatibile con attuale dorsale digitale della rete provinciale TETRA, ed è interfacciabile all'attuale sistema analogico di allertamento. La migrazione può essere graduale con notevole risparmio economico. Possono essere sostituiti solo i cercapersone fuori uso mantenendo i "vecchi" perfettamente funzionanti.

Grazie alla tecnologia GSM integrata nel cercapersone, gli operatori di centrale che hanno effettuato la chiamata ricevono una conferma immediata sull'esito e utilizzando il posizionamento GPS inviato dai terminali è possibile ottimizzare la gestione delle risorse umane. L'allertamento del singolo Vigile, di gruppi di Vigili, o dell'intero Corpo, seguendo le indicazioni inserite nei piani d'allertamento che a breve verranno introdotti, permetterà di ottimizzare l'uso delle risorse migliorando il già ottimo servizio che ora viene offerto al cittadino. I cercapersone SWISSPHONE RES. Q M, con dimensione e peso simili agli attuali QUATTRINO, permettono di visualizzare le chiamate con messaggio su display fino a 200 caratteri (es.):

L'ascolto avviene tramite speech processor del testo. I messaggi rimangono in memoria nel terminale per poterli rileggere. Alla ricezione della chiamata il Vigile invia un messaggio di stato (vengo subito, vengo più tardi, non posso venire) per permettere di visualizzare sul PC della caserma e della centrale la reale disponibilità dei Vigili allertati e di conoscere la reale entità delle forze disponibili.

A conclusione dei test, il 22 novembre presso la Caserma dei Vigili del Fuoco di Terzolas è stata fatta la presentazione di tutto il sistema con dimostrazione teorico/pratica alla presenza del Dirigente Generale della Protezione Civile Ing. Raffaele DeCol, del Responsabile procedure ed organizzazione del progetto TETRA della Trentino Network Fabrizio Benuzzi, del Presidente della Federazione Alberto Flaim, di alcuni Ispettori Distrettuali e dei Comandanti della Val di Sole. Si è potuto verificare in tempo reale l'efficienza

del sistema, con grande apprezzamento da parte di tutti i presenti.

I Corpi di Caldes, Malè, Mezzana, Peio con l'Unione Distrettuale danno un giudizio più che positivo, premiando l'efficienza del sistema e ritenendolo di grande aiuto per chi deve dirigere le operazioni sugli interventi. Conoscere fin dalla chiamata quanti Vigili del Fuoco arriveranno e chi arriverà in Caserma (ad esempio autisti di autobotte o particolari figure nel corpo) e il tempo che impiegheranno ad arrivare, diventa un fattore di miglioramento di tutto il sistema.

L'augurio è che questi due mesi di prove, effettuate nel nostro Distretto possano essere l'inizio di un rinnovamento del sistema di allertamento che aiuti i Vigili del Fuoco Volontari ad espletare le loro mansioni e che permetta di tutelare maggiormente le persone soccorse.

Foto Bertolini di Vermiglio



PIEVE DI BONO SIMULATO UN INCENDIO BOSCHIVO

TRADIZIONE MANOVRA INTERCOMUNALE
DEI PAESI DELLA "BUSA" DI PIEVE DI BONO

Quest'anno è stato compito del Corpo dei Vigili del Fuoco di Praso organizzare la tradizionale manovra intercomunale dei paesi facenti parti della "busa" della Pieve di Bono e precisamente con la partecipazione dei Corpi di Bersone, Daone, Pieve di Bono e Prezzo.

Nel giorno 29 maggio 2011 è stata programmata una simulazione d'incendio boschivo nel territorio del comune di Praso a nord-est dell'abitato, che ha interessato le località di Tio, Moia, Retos, Dos de la Giumöta. Particolarità della zona è la scarsità dell'acqua e della sua reperibilità.

Il programma proposto prevedeva l'avvistamento dell'incendio boschivo, verso le ore 8:00, con il coinvolgimento anche di una delle numerose costruzioni rurali (cà da mut) presenti nella zona.

Il Corpo dei Vigili del Fuoco di Praso, essendo competente per territorio e quindi anche il primo ad intervenire, era il responsabile del coordinamento delle operazioni. I vari Corpi partecipanti sono giunti verso le ore 8:30, dopo le chiamate fatte in successione, all'incrocio per Tio, dove è stato allestito il campo base per il coordinamento delle operazioni. Da qui sono stati suddivisi in squadre, ognuna accompagnata da un vigile di Praso per essere destinate alle proprie zone di competenza e per garantire la sicurezza necessaria, date le difficoltà connesse al territorio impervio.

L'incendio boschivo si estendeva dalla località Tio alla località Retos ed era contrastato in tre punti fondamentali. L'approvvigionamento dell'acqua avveniva in località Moia, sul Rio Filos dove è stata fatta una piccola diga per aumentare la quantità d'acqua da pompare, altrimenti troppo scarsa per alimentare la motopompa. Da qui è stata predisposta la "mandata" che collegava in colonna le motopompe dei Corpi di Praso, Bersone e Daone dalle quali poi venivano rifornite le varie squadre ed il vascone, installato in località Retos per un eventuale intervento dell'elicottero. Il fuoco è stato "attaccato" in tre punti fondamentali: il primo dalla squadra dei vigili del fuoco del Corpo di Pieve di Bono con l'ausilio del proprio carrello boschivo; il secondo punto



dalla squadra del Corpo di Bersone, anch'essi attrezzati con il proprio carrello in località Retos e infine il terzo punto dai vigili del fuoco di Daone in località Dos de la Giumöta, anch'essi con il proprio carrello attraverso due "mandate". Il rifornimento del carrello del Corpo di Daone è stato garantito, oltre che dalla "mandata" principale, anche dall'autobotte che faceva la spola dal vascone sotterraneo posto all'inizio della strada per Retos. Il totale del numero dei vigili impegnati in questa simulazione è stato di 63. L'obiettivo dell'esercitazione infatti era mirato a testare la capacità, la preparazione dei Corpi nonché la loro abilità di collaborazione e inter-coordinamento, dando la possibilità di individuare eventuali carenze e difficoltà che si sarebbero potute incontrare sul percorso nonché alcune volutamente preparate. Durante l'operazione tutte le difficoltà incontrate sono state superate, soprattutto quelle di coordinamento tra i Corpi grazie alla prontezza dei Comandanti e soprattutto allo spirito di collaborazione tra i Corpi, motivo appunto per cui si fanno queste manovre.

Le operazioni sono terminate verso le ore 12:30, alle quali è seguita, presso la nuova caserma dei Vigili del Fuoco di Praso, il pranzo cucinato da un gruppo di volontari a base di polenta carbonera.

La giornata si è conclusa con il saluto delle autorità presenti tra le quali l'Ispettore Distrettuale ing. Gianpietro Amadei e i Sindaci dei paesi dei Corpi partecipanti, seguito poi dal rituale briefing conclusivo.

PRASO – VITKOV: SI RINNOVA IL GEMELLAGGIO

GRANDE FESTA PER IL CORPO DI PRASO

In occasione del 140° anniversario dei Vigili del Fuoco di Vitkov, paese nel centro della Repubblica Ceca da diversi anni gemellato con Praso, i Vigili del Fuoco di Praso sono stati invitati per celebrare assieme questo importante traguardo. La manifestazione si è celebrata nei giorni dal 20 al 23 maggio scorso. La delegazione era composta dal Comandante dei Vigili del Fuoco di Praso Paolo Aricocchi, dai vigili David Aricocchi, Mauro Armani, Egidio Filosi, Luginio Filosi, William Lolli e dai vigili onorari Dante Armani e Pietro Armani, nonché dal rappresentante del Comune di Praso Bruno Galliani. La partenza è avvenuta nel pomeriggio di venerdì 20 maggio dall'aeroporto di Bergamo Orio al Serio con destinazione Brno, da lì trasferimento a Vitkov in auto e sistemazione nella bellissima struttura messa a disposizione. La nostra permanenza è stata scandita da molti avvenimenti di natura pompieristica e non. Nella mattinata di sabato 21 maggio 2011 si sono celebrate le cerimonie in occasione di questo importantissimo traguardo con la partecipazione di varie delegazioni provenienti sia dai paesi circostanti che di altri Paesi internazionali come Polonia, Slovacchia, Ungheria e Slovenia. Dopo i discorsi di rito è stata notevolmente apprezzata la consegna da

parte nostra di un'opera lignea realizzata da un'allieva della Scuola del Legno di Praso. Nel pomeriggio abbiamo assistito alle spettacolari gare tipo Ctf organizzate per l'occasione e la successiva premiazione. La serata si è conclusa con una grandissima festa tutti insieme.

Nella giornata di domenica invece ci siamo recati nella cittadina di Ostrava, terza per grandezza della Repubblica Ceca, dove abbiamo visitato un bellissimo Museo dedicato ai Vigili del Fuoco. Nel pomeriggio abbiamo visitato la Caserma dei Vigili del Fuoco Permanenti della città e le loro attrezzature. Il rientro è avvenuto nella tarda mattinata di lunedì 23 maggio sempre con partenza da Brno e destinazione Bergamo. È stata una visita breve ma intensa che è riuscita a rafforzare il rispetto fra due Paesi, ad incrementarne il rapporto di interscambio ed a mettere a confronto due organizzazioni come i Corpi dei Vigili del Fuoco Volontari di Vitkov e Praso, ma anche di altre realtà internazionali.

Queste esperienze sono molto importanti in quanto ci permettono di riflettere sul fatto che l'Europa non è solo un'istituzione a livello politico, bensì è un insieme di persone, la cui ricchezza sta soprattutto nella diversità.



PERGINE I POMPIERI INCONTRANO LE AZIENDE

DI GIORGIO FUOLI

Su iniziativa del Corpo di Pergine Valsugana una squadra composta da Comandante Vice-comandante e 7 pompieri con due mezzi, si è recata sabato 26 novembre presso lo stabilimento Eurocoating situato nella zona industriale di Pergine in località Cirè per un interessante incontro con la dirigenza dello stabilimento.

La fabbrica si occupa di rivestire con polvere di titanio le protesi sanitarie da inserire poi in pazienti con problemi alla articolazioni (vedi anche, ginocchia, ecc.) usando macchinari ad alta tecnologia e molto sofisticati. Dopo una breve presentazione dello stabilimento e dei sistemi di lavoro da parte dei responsabili della produzione e della sicurezza, si è proceduto ad una presa visione della struttura osservando le macchine

all'opera. Esse sono racchiuse in un contenitore stagno, automatizzate, controllate da sistemi informatici ed operanti usando alte temperature per fondere la polvere di titanio. Ciò ha permesso di focalizzare l'attenzione sui punti critici e su quelli con più probabilità di innescare incendi. Si è quindi passati alla parte prettamente tecnico interventistica. Il problema maggiore che questo materiale pone è che se per motivi contingenti si incendia, brucia producendo un fumo acre, non velenoso, ma con temperature molto alte; inoltre non si possono usare i metodi tradizionali perché o poco efficaci o addirittura pericolosi (es. acqua o schiume). Da notare comunque che in generale si tratta dell'incendio di piccoli pezzi di scoria e quindi di più facile contenimento. Quindi dopo aver acceso dei pezzi di titanio all'aperto, si è proceduto alla prova di spegnimento prima con un estintore a polvere normale e successivamente con uno caricato con della polvere in uso nel processo di lavorazione per inertizzare l'ambiente dove operano i robot. I risultati non sono stati soddisfacenti sia nella prima che nella seconda prova considerando anche il fatto che la polvere potrebbe danneggiare in modo grave la parte informatica dei macchinari. Si è passati quindi alla prova con l'estintore caricato a CO₂; questo è risultato il metodo più efficace per abbassare velocemente la temperatura del materiale e poi con delle pinze di ferro raccoglierlo, portarlo in zona sicura e mantenere sotto controllo l'evento. L'incontro si è concluso con i ringraziamenti da parte del Comandante per la disponibilità dimostrata ripromettendosi di mantenere i contatti per eventuali nuovi incontri.



STERNIGO INCENDIO NEL CENTRO STORICO DI STERNIGO

IN FIAMME UN APPARTAMENTO



Erano le ore 01,10 del 19 novembre scorso quando al Corpo di Baselga di Pinè è arrivata la selettiva dalla centrale 115: incendio poggiolo in località Sternigo. Dopo cinque minuti l'autobotte era in partenza con il Comandante e tre pompieri; a seguire il pick up con cinque pompieri più minibotte con altri due pompieri. In prossimità dell'incendio il Comandante si accorgeva che anche una parte del tetto della casa era già in fiamme per cui si preoccupava di far allertare i Corpi di Pergine, Bedollo e Trento. Arrivato sul posto constatava che la casa, situata in centro storico e non accessibile con mezzi pesanti, si sviluppava su due piani più porticato e che l'incendio interessava l'appartamento posto al secondo piano. Il Comandante procedeva quindi al sopralluogo mentre i pompieri si preoccupavano di predisporre la mandata con manichette da 45. Chiedendo informazioni agli inquilini del primo piano il Comandante apprendeva così che il proprietario dell'appartamento interessato dall'incendio era all'interno alla ricerca del proprio cane; salito quindi al piano superiore si è trovava di fronte all'appartamento ormai invaso dal fumo ed una scarsa visibilità;

chiamando per nome il proprietario e con l'aiuto di una pila riusciva ad individuarlo ed condurlo fuori dall'appartamento al sicuro insieme al cane il quale si era nascosto sotto il letto. Nel frattempo una squadra con auto protettori e manichette si apprestava ad attaccare l'incendio dall'interno, usando le tecniche imparate nei vari corsi organizzate dalla scuola antincendi: raffreddamento dei fumi, acqua nebulizzata, arrivare il prima possibile al centro dell'incendio, ventilazione. Arrivavano intanto sul posto i pompieri di Bedollo con l'autobotte i quali si preoccupavano di controllare dall'esterno l'incendio del poggiolo e di parte dell'ala del tetto mentre quelli di Pergine, arrivati con autobotte ed autoscala, aiutavano a mettere in sicurezza il tetto togliendo parte delle tegole e rimuovendo il tavolame compromesso dall'incendio. Dopo circa un'ora, l'incendio era ormai spento e l'edificio messo in sicurezza. Sentiamo le considerazioni del Comandante: "È stato un intervento abbastanza difficile per prima cosa perché non è stato possibile avvicinarsi con le autobotti e quindi si è dovuto predisporre diversi metri di manichette, di conseguenza non si è potuto usufruire neanche dell'autoscala. Scoprire che una persona era all'interno mi ha preoccupato non poco anche se poi il problema si è risolto in breve tempo; un'altra difficoltà è stata l'acqua che ghiacciando ha reso scivoloso e messo in pericolo chi si trovava sul tetto; una manichetta si rotta ma in pochissimo tempo è stata sostituita; in qualche momento c'è forse stato una eccessiva sovrapposizione di voci nelle radio; ho avuto un valido supporto dal perito e dalla squadra dei Permanenti nel fare il sopralluogo dell'edificio e nel cercare di capire le cause dell'incendio (al momento non ancora chiarite). Nel complesso sono soddisfatto del lavoro svolto sia per i tempi brevi di intervento che per l'ottima integrazione e collaborazione fra i Corpi intervenuti. Poi per aver evitato che l'incendio provocasse danni peggiori e perché nessuno si è infortunato e, non per ultimo, non aver provocato ulteriori danni per l'uso di troppa acqua".



MEZZANO ALLIEVI IN TRASFERTA

NEI LUOGHI DEL TERREMOTO IN ABRUZZO



L'attività di formazione degli Allievi Vigili del Fuoco riguarda spesso solamente l'affinamento di tecniche propedeutiche al futuro inserimento negli organici dei corpi. Per sposare queste attività con il concetto di solidarietà che contraddistingue il nostro istituto, nel distretto di Primiero si è pensato di proporre agli allievi un'escursione di due giorni nei luoghi del sisma in Abruzzo. L'intenzione era di far toccare con mano ai ragazzi un evento sentito solamente come eco riportato dai media. Premeva inoltre mantenere i contatti con i tanti amici trovati durante il percorso di fratellanza avuto per portare soccorso alle popolazioni bisognose. Per ultimo il viaggio è stato il miglior modo per l'inizio delle attività del neo costituito gruppo Allievi del Corpo di Mezzano, permettendo agli ultimi arrivati la conoscenza e lo scambio di esperienze con gli allievi di San Martino di Castrozza e Canal San Bovo.

Il programma dei due giorni è stato messo a punto dai Comandanti per permettere ai ragazzi di vedere i luoghi più significativi dell'evento e soprattutto per far vedere compiute le opere realizzate nei molti mesi di lavoro da parte dei Vigili del Fuoco del Trentino. Arrivati a Paganica abbiamo quindi visitato le scuole medie la cui copertura è stata realizzata con il contributo ma-

teriale della nostra comunità. Di seguito gli allievi hanno potuto visitare la zona rossa di Onna, rimanendo particolarmente colpiti dalla devastazione del sisma nel piccolo centro ma anche dal villaggio costruito in tempi record grazie all'efficienza della nostra protezione civile. Al termine del pomeriggio si è avuto un toccante incontro con le suore Clarisse di Paganica che hanno portato ai ragazzi la loro testimonianza di gratitudine ai soccorritori, incontro concluso con la significativa visita al monastero danneggiato e con la consegna di un piccolo ricordo.

Alla sera il numeroso gruppo è stato ospite del centro Caritas dell'Aquila, dove abbiamo avuto modo di conoscere un'altra sfaccettatura del diamante della solidarietà. I ragazzi volontari del Centro Caritas hanno parlato della loro esperienza spiegando il loro prezioso lavoro di supporto morale e materiale ai più bisognosi. Particolarmente significativo ed apprezzato è stato l'accento posto sui bisogni spirituali delle persone. La riflessione ci è stata particolarmente utile perché da Vigili del Fuoco focalizziamo i nostri interventi ragionando in maniera "pratica" portando a volte in secondo piano l'intervento di supporto morale, altrettanto necessario.

La mattina seguente il programma è proseguito con la visita al centro storico dell'Aquila: i ragazzi sono rimasti particolarmente colpiti dallo stato di abbandono e devastazione della città. La cosa che più ha toccato i cuori del gruppo è stato vedere come il tessuto sociale della città sia stato devastato più dei palazzi crollati. Dopo un frugale pasto al Campo Caritas ci si è incamminati per il lungo viaggio di ritorno dove la carovana di mezzi dei pompieri ha riscosso la simpatia e la curiosità delle persone che incontravamo delle brevi soste tecniche della trasferta.

Al termine del viaggio, il rientro nelle nostre accoglienti valli ha lasciato nel cuore dei ragazzi un profondo segno. La cosa che ha più colpito gli allievi è stato toccare con mano la differenza fra quanto appreso dai mezzi di comunicazione e la realtà che a volte è molto diversa da come viene raccontata.



IMER RINNOVATE LE CARICHE NEL CORPO DI IMER

ALFIO TOMAS SUCCEDE A FIORI GUBERT

DI SERGIO NICOLAO

Venerdì 7 ottobre scorso l'Assemblea dei Vigili del fuoco volontari di Imer, con qualche mese di anticipo rispetto alla scadenza naturale delle cariche, ha rinnovato il Direttivo alla guida del Corpo, dato che il Comandante Fiori Gubert pochi giorni fa ha raggiunto i limiti di età previsti dall'attuale regolamento. L'Assemblea ha quindi eletto il nuovo direttivo, con un importante cambio della guardia: la carica di Comandante è stata affidata ad Alfio Tomas (che dal 2007 ricopriva la carica di Capo Plotone), mentre il Vice Comandante Elio Bettega, il quale ha portato il secondo casco bianco dal 2002, ha voluto lasciare spazio ai giovani; al suo posto è stato nominato Michele Bettega.

Il nuovo Capo Plotone è ora Gianmartino Loss (già Capo Squadra dal 2007); Matteo Bettega ed Alessandro Doff sono stati nominati Capo Squadra; riconfermati invece il magazziniere, il segretario e la cassiera. Il Comandante uscente, che ha guidato il Corpo per 20 anni, ha passato il testimone, e più precisamente ha consegnato il suo casco bianco, ad Alfio Tomas, ma solamente dopo un doveroso discorso di raccomandazioni e l'augurio di buon lavoro a tutto il nuovo direttivo.

A Fiori Gubert è andato un sincero ringraziamento da parte dell'Amministrazione Comunale, rappresentata in Assemblea dal sindaco Gianni Bellotto. L'Ispettore Distrettuale dei

V.V.F. del Primiero Paolo Cosner, rispolverando qualche episodio ed avventure passate, ha manifestato la sua gratitudine per l'operato nei confronti della comunità di Imer, nel Distretto di Primiero, e per tutti gli interventi nelle numerose (purtroppo) calamità nazionali.

Il sindaco e l'Ispettore hanno espresso le loro congratulazioni ai nuovi eletti, per la grande responsabilità che si sono assunti. La riunione è stata occasione per un caloroso saluto e ringraziamento al vigile Livio Bettega che il 29 agosto scorso ha terminato il servizio attivo (per limiti di età) dopo ben 42 anni di carriera pompieristica, durante i quali

si è sempre contraddistinto per l'impegno e dedizione al volontariato. Riconoscenza anche ad Elio e Franco Bettega (Capo Squadra uscente) per il grande contributo interventistico ed organizzativo che hanno dato in tutti gli anni durante i quali hanno fatto parte del Direttivo; ora hanno deciso di lasciare posto ai giovani nelle decisioni del Corpo, ma il volontariato continua. Prima di concludere l'assemblea i vigili hanno voluto ricordare qualcosa di importante al loro Comandante Fiori Gubert: "Ricordati di pagare la cena per tutti gli anni che ti abbiamo sopportato, oppure per quelli che ci hai sopportato".



DRENA NUOVI MEZZI NEL DISTRETTO DI RIVA DEL GARDA

UN NUOVO SPRINTER A RIVA ED UN AMAROK A DRENA
DI DANIELE ZANONI

È un Mercedes Sprinter il nuovo mezzo scelto dal corpo di Riva per supportare gli interventi di incidente stradale. La macchina ha una portata massima di 50q.li mossi da un motore diesel V6 da 3 litri a 6 rapporti capace di generare 190 cv, scaricati a terra da una trazione integrale permanente con assale posteriore gemellato. L'altezza del mezzo da terra è di 3 metri. L'allestimento vede una colonna fari pneumatica, un generatore da 10 Kw, un compressore d'aria elettrico con serbatoio da 50 litri con prese d'aria dislocate sui 3 lati del mezzo e un avvolgitore da 20 m sul retro, oltre a tutto questo nel vano posteriore è presente una pinza idraulica Lukas a 3 utenze

con cesoia, divaricatore e 2 martinetti con diverse escursioni. A bordo trovano posto 3 autorespiratori completi, una mola a disco elettrica ed una mola bilama, una mototroncatrice ed una motosega a scoppio, un kit di stabilizzatori per camion ed uno tipo stabfast per autovettura, delle coperte magnetiche per proteggere le zone tagliate della vettura incidentata, un sacco SAF completo, due estintori idrici ed un taglia pedali oleodinamico. Col compressore montato sul mezzo si alimentano sia i cuscini di sollevamento che la sega tagliavetri, anch'essa pneumatica. Il corpo di Drena invece è, da poco, il primo corpo in provincia ad aver acquistato un pick-up Volk-

swagen Amarok che è andato a sostituire un Land Rover Defender 130 del 1991. Il nuovo fuoristrada è stato presentato alla comunità e benedetto domenica 20 novembre. L'acquisto è stato possibile grazie al contributo anche del B.I.M. del Sarca oltre che del comune e della cassa provinciale antincendi. La caratteristica di questo mezzo che spicca tra tutte le altre è l'elevata capacità di carico del cassone che è di quasi 1 tonnellata. Le altre caratteristiche sono un motore da 2 litri biturbo con trazione integrale inseribile (il 4 motion Volkswagen) e marce ridotte ed una cabina da 5 posti, oltre al cassone posteriore.



ASSEMBLEA DISTRETTUALE DI RIVA DEL GARDA NUOVO CASSIERE E NUOVI COLLABORATORI

DI DANIELE ZANONI

Venerdì 11 novembre presso la caserma di Riva del Garda si è tenuta l'assemblea dell'unione dei corpi dei vigili del fuoco volontari del distretto di Riva del Garda. All'ordine del giorno erano programmati l'approvazione delle variazioni al bilancio 2011, l'approvazione del bilancio 2012 e l'elezione del cassiere dell'unione. L'ispettore Niko Posenato ha aperto la seduta portando il ringraziamento del presidente della provincia di Trento Lorenzo Dellai ai vigili che hanno operato in Liguria, vigili che si sono prodigati nel ripristino della rete dei sottoservizi (acqua, luce, gas e fognature), nella pulizia delle strade dal fango, nella predisposizione per il riavvio delle attività e nel recupero dei beni dalle case colpite dalla colata di acqua e fango. Per quanto riguarda l'elezione del cassiere, l'urna ha decretato il nome di Lorena Bombardelli quale nuovo cassiere del distretto di Riva del Garda. Questo incarico è stato ricoperto da Denis Santoni anche dopo la sua elezione a viceispettore. A questa si sono aggiunte anche altre nuove nomine, sempre a livello volontario, che portano a completamento l'organico organizzativo dell'Unione Distrettuale. Il laboratorio auto protettori distrettuale è passato sotto la gestione di Fabio Bonora che prende il testimone da Mauro Parolari, entrambi del corpo di Riva del Garda. Il settore gestione e manutenzione mezzi viene affidato a Luca Sartorelli del corpo di Dro dopo essere stato gestito da Massimo Mazzardi e Stefano Frizzi. La nuova gestione provinciale dei corsi a favore della compagine volontaristica dei vigili del fuoco trentini ha rilevato la necessità di incrementare il numero di istruttori/docenti che andranno a lavorare all'interno del distretto, per questo il direttivo dell'unione distrettuale ha deciso di affidare a Michele Alberti, Mauro Bartoli, Romulo Guizzetti e Matteo Pederzoli questo ruolo, non prima di aver seguito e superato il proprio iter di formazione che si sta svolgendo sia a Trento, che presso la scuola dei vigili del fuoco sita a Montelibretti (Roma). Lo staff dell'unione distrettuale di Riva del Garda è quindi ora formato da: Niko Posenato (ispettore), Denis Santoni (viceispettore), Arianna Mora (segretaria), Lorena Bombardelli (cassiere) a cui si aggiungono i coordinatori di settore, ovvero: Fabio Bonora (autorespiratori), Giuseppe Esposito (Allievi), Marco Marchi (settore sportivo), Matteo Pederzoli (Formazione), Luca Sartorelli (Mezzi e attrezzature), Manuel Segato (radiocomunicazioni), Daniele Zanoni (ufficio stampa e comunicazione).

TENNO IL POMPIERE SCULTORE RUGGERO ZUMIANI HA DONATO UNA SCULTURA AL "SUO" CORPO

È legno chiaro di cirmolo con venature più scure, alto un metro e venti centimetri, largo settanta. Queste le caratteristiche tecniche del bassorilievo in legno che il vigile del fuoco Ruggero Zumiani, appassionato e valido scultore di Pranzo, ha donato al Corpo dei Vigili del Fuoco volontari di Tenno di cui appunto fa parte fin dal 1977. L'opera oggi fa bella mostra di sé ed impreziosisce la sala riunioni della sede del Corpo a Tenno. Di forma rettangolare con bordo rialzato di alcuni centimetri, la scultura è composta da più elementi. Al centro campeggia in modo evidente il simbolo storico dei Vigili del Fuoco, una fiamma che sormonta due asce. Più in basso la scritta incisa Corpo Vigili del Fuoco Volontari Tenno. Nella parte alta, sotto la fiamma, l'inequivocabile profilo del Castello di Tenno, riferimento più che esplicito al territorio. In basso infine idrante, lancia e scala, tre strumenti tipici ed esemplificativi dell'attività dei pompieri. Grande la riconoscenza dei Vigili del Fuoco di Tenno, guidati dal comandante Massimo Marocchi, per questa graditissima donazione. Un segno di attaccamento dell'autore al Corpo di cui fa parte appunto da più di trent'anni ed all'interno del quale ricopre da lungo tempo e con dedizione l'incarico di magazzino. Ruggero, di carattere pacato e cordiale, assieme al neo pensionato Rodolfo Guella, all'ex comandante Antonino Leoni e al sempre presente Mario Sbarberi rappresentano la vecchia guardia del Corpo di Tenno e sono per i molti giovani importante esempio di passione e di dedizione ai valori di altruismo e di aiuto che il volontariato pompieristico incarna. La scultura esprime proprio questo profondo legame del vigile Zumiani con una istituzione, i pompieri, che da moltissimi anni sono nei nostri paesi un punto di riferimento fondamentale ed insostituibile per tutti quei bisogni che la popolazione esprime in ambito di sicurezza e protezione civile. Un grazie quindi di cuore a Ruggero da tutti i suoi compagni vigili, un grazie per il pensiero ma soprattutto per un'opera che è per noi un simbolo, un simbolo di unione, di collaborazione, è il simbolo del nostro operare per la sicurezza e per l'aiuto ai nostri concittadini. È infine simbolo del Corpo stesso, perché nato appunto all'interno del Corpo e perché ci rappresenta e ci ricorda gli ideali che ci muovono. Grazie Ruggero!



ARCO MANOVRA ALL'ALBA NEI BOSCHI SOPRA ARCO

COINVOLTI OLTRE 50 UOMINI PER UNA MANOVRA
PIENAMENTE RIUSCITA

DI DANIELE ZANONI

50 vigili tra cui 3 vigilesse svegliati ancora prima che il sole sorgesse, 2 minibotti, 2 minibotti da incendio boschivo, un vascone da 17 mila litri, altri due da 6 mila, due pompe Ziegler da 16 bar con portata da 800 litri/minuto per alimentare una condotta momentanea lunga un chilometro e mezzo, due carrelli da incendio boschivo, un camion con gru, un trattore con cisterna da 4 mila litri, jeep fuoristrada di supporto e niente fumo né fiamme ma solo simulazione.

È questo il riassunto della manovra distrettuale di incendio boschivo che si è tenuta oggi nei boschi di San Giovanni al monte sopra il comune di Arco e coordinata dall'ispettore Niko Posenato, dal suo vice Denis Santoni e dal comandante di Arco Michele Alberti. Ma andiamo con ordine. La segnalazione arriva al corpo di Arco poco prima delle 7 del mattino, una persona dall'abitato di Arco nota delle fiamme sul versante preso da scenario. Subito parte una squadra del corpo di Arco per un sopralluogo e per la prima opera di spegnimento. Giunti sul posto si capisce che l'incendio potrebbe allargarsi, vengono

quindi attivati altri corpi (tutti in questo caso) del distretto e fatti partire altri mezzi. I mezzi arrivano alla spicciolata date le diverse distanze delle caserme, subito si mandano le minibotti a proteggere le molte case che vengono lambite dal limite dell'incendio boschivo, si deve anche pensare a come rifornire di acqua questi mezzi. Nel frattempo si predispone una piazzola per l'elicottero e un vascone dal quale possa pescare l'acqua con la benna "Bambi Bucket", si comincia a stendere una manichetta da 70 mm lunga un chilometro e mezzo per rifornire il punto di pescaggio dell'elicottero, si mette in piedi una catena di motopompe per riuscire a superare il forte dislivello, perché si deve scegliere se prediligere la portata o il supero del dislivello, in questo caso si sceglie di avere tanta acqua e quindi si opta per due pompe in serie, è da pensare che un volo di elicottero scarica al suolo fino a mille litri d'acqua.

Alle 11.30 si riesce a bonificare la zona dopo aver spento anche gli ultimi focolai sotto la supervisione del personale della locale stazione forestale. Anche in questo caso il

sistema di telecomunicazioni Tetra è riuscito a supportare le operazioni anche riuscendo a mettere in comunicazione vigili del fuoco e forestali, cosa fino a poco tempo fa praticamente impossibile se non via telefono. Per il de briefing ci si porta a baita Cargoni dove uno ad uno escono i punti di forza ed anche i punti sui quali si deve lavorare per migliorare l'attività. Durante questo momento l'ispettore della stazione forestale di Riva del Garda Ezio Berteotti espone come i vigili del fuoco è meglio si muovano nel bosco per non "contaminare" le zone di innesco o le tracce nel caso di un incendio doloso ed agevolare il loro lavoro di investigazione.

Al termine pranzo cucinato dal gruppo Nuvola di Arco alla casa della Sat di Baita Cargoni.



MEANO A MEANO 120 ANNI DI VOLONTARIATO

L'ANNIVERSARIO CELEBRATO ATTRAVERSO IL CONVEGNO DISTRETTUALE

In occasione dei 120 anni (1891-2011) dalla fondazione del corpo dei vigili del fuoco volontari di Meano si è tenuto il convegno distrettuale diviso in tre giornate 26-27-28 agosto. La prima serata è stata un momento di divertimento e musica per la popolazione presente e un'occasione di ritrovo per gli ex vigili del fuoco del corpo, infatti per loro si è tenuta una cena "speciale" con la sorpresa di una grandissima torta offerta dalle associazioni, come ringraziamento per il lavoro svolto nel sobborgo.

Il secondo giorno ogni paese della circoscrizione è stato coinvolto nei giochi a squadre che hanno visto protagonisti numerosi allievi e istruttori. Per loro il pomeriggio si è concluso con il ritorno alla festa, le premiazioni e una cena offerta a tutti i partecipanti. La serata ha proseguito con la consegna delle benemeritenze di servizio ai vigili del fuoco attivi con la gradita partecipazione del presidente Alberto Flaim e dell'ispettore del distretto di Trento Roberto Dalmonego.

Il terzo ed ultimo giorno, più atteso ma anche maggiormente intenso, è iniziato con il ritrovo a Cortesano da cui hanno marciato, accompagnati dalla banda di Vigo Meano, i corpi volontari con i loro mezzi e i pompieri di Fliess gemellati con Meano. La marcia è terminata al campo sportivo di Vigo con la celebrazione della S.Messa e il saluto delle autorità presenti.

A seguire si sono svolte le manovre pompieristiche, che hanno visto presenti numerosi spettatori e nelle quali ogni corpo ha dimostrato la sua grande preparazione e un eccezionale lavoro di squadra.

Il tutto concluso con il pranzo preparato dalle associazioni che hanno gentilmente offerto il loro aiuto al fine di rendere questa giornata indimenticabile. La giornata ha visto anche un momento in cui il comandante Penasa Arturo ha consegnato le targhe ricordo ai pompieri presenti e ha colto l'occasione per salutare il suo mandato da comandante per il nuovo incarico di vice ispettore della zona di Trento. Un particolare ringraziamento da tutto il corpo alle associazioni e a quanti hanno contribuito con il proprio lavoro a rendere possibile queste splendide giornate.



BRENTONICO PROVE DI EVACUAZIONE PER RISCHIO IDROGEOLOGICO

RIUSCITA ESERCITAZIONE NEL TERRITORIO DI BRENTONICO

Nel territorio comunale di Brentonico vi sono delle zone considerate a Rischio idrogeologico. Una di queste riguarda il versante ad ovest di località Fontechel ed è caratterizzato, alla base delle pareti calcaree di Malga Campo, da depositi glaciali misti a detriti di versante. Questo versante ha manifestato già in passato fenomeni di dissesto, riacutizzatisi nell'autunno 2000 in seguito alle abbondanti precipitazioni piovose. Durante questo periodo la frana è stata monitorata dal Servizio Geologico P.A.T. anche con l'uso di estensimetri (misurazione di movimenti superficiali), dimostrando l'arresto del movimento con il diminuire delle piogge. I dati ad oggi disponibili non consentono, tuttavia, di poter "agganciare" questo scenario di rischio ad un allarme per la popolazione collegato ad un sistema di monitoraggio installato sulla frana. Per questo motivo è stato elaborato uno scenario di rischio il più grave possibile, ovvero un evento immediato con minimo preavviso e così intenso da comportare una preventiva evacuazione di località Fontechel e i masi circostanti. Da questo scenario è nata l'idea di promuovere un'esercitazione di protezione civile che si è svolta nelle scorse settimane. L'esercitazione di Fontechel è stata certamente un'ottimizzazione dei vari sce-



nari di rischio della frana Scattoni Prà da Lera che ha previsto il coinvolgimento e partecipazione attiva della popolazione. La pianificazione dell'esercitazione è stata inoltre una vera e propria formazione per il gruppo di lavoro; ha garantito una esaustiva conoscenza del Piano e quindi un suo corretto utilizzo in caso d'emergenza. È stato organizzato un'incontro pubblico per la presentazione dell'esercitazione ed ha avuto il fine di formare la cittadinanza sull'importanza per una preparazione tecnica dei singoli residenti e per la più ampia



diffusione della cultura della protezione civile. Il sabato sera alle ore 19.00 un privato segnala crepe nel terreno sul versante interessato, telefona al 115 e di seguito la centrale avvisa tramite selettiva i V.V.F. Brentonico per sopralluogo evento. A seguito del detto sopralluogo i Vigili del fuoco di Brentonico avvisano l'Amministrazione comunale nella persona del Sindaco. L'amministrazione comunale avvisa la P.A.T. Servizio geologico e Servizio pubbliche calamità. Un primo sopralluogo viene effettuato sabato 08 ottobre alle ore 19.15 dai V.V.F. Brentonico. A seguito del sopralluogo si avvisano e si portano sul luogo dell'evento il Responsabile tecnico Amm. Comunale ed il ViceSindaco. Il secondo sopralluogo viene effettuato domenica 09 ottobre, ad ore 07.00. Il sopralluogo effettuato dal precitato gruppo verifica l'entità dello smottamento ed eventuali zone interessate dal fronte di frana. Viene analizzato il possibile evolversi della situazione e lo sviluppo teorico della calamità e vengono fatte

rientrare le squadre di vigilanza notturna. Vengono allertate le forze d'intervento: Ispettore distrettuale V.V.F., V.F. Trento, Corpi V.V.F. limitrofi a Brentonico (Mori, Ala; Avio; Rovereto), Carabinieri, Cantiere comunale di Brentonico, C.R.I. Brentonico, S.E.T, Dolomiti reti per metano e Nu.vol.a. A seguito del sopralluogo viene istituita una Centrale Operativa, in seduta permanente, con sede all'interno della caserma V.V.F. Brentonico. Vengono chiamate tutte le figure di cui è composta. Dopo breve illustrazione della situazione e presa visione dell'evento in atto, il Sindaco, decide di evacuare la zona che può essere interessata dallo sviluppo della frana. La zona in oggetto corrisponde alla parte sud dell'abitato di Fontechel e precisamente sulla destra orografica del Rio Fontechel. Il numero della popolazione che si è dichiarata disponibile a partecipare all'esercitazione risulta pari 60 persone con presenti varie fasce d'età. Inoltre sono stati distribuiti dei figuranti per nr 17 unità che hanno interpretato figure



di infermi e altri personaggi. La popolazione evacuata viene indirizzata al luogo di raccolta sito presso le aree esterne del Palazzetto dello sport e gli spazi interni della medesima struttura. In tale area è stato allestito un tendone, da parte del gruppo Nu.vol.a, per la somministrazione di pasti e generi di conforto. Sono stati creati dei posti di blocco stradale per isolare la zona

oggetto dell'evento impedendo il transito di veicoli che potevano essere investiti dallo sviluppo dell'evento ed inoltre per poter far circolare i mezzi di soccorso liberamente nella zona dell'evento. Tutti i posti erano in collegamento con la Centrale operativa. I blocchi stradali erano presidiati da vigili del fuoco di cui uno apparteneva al corpo di Brentonico. Al termine

dell'evacuazione della popolazione e completamento dell'appello della popolazione evacuata vengono chiamate progressivamente in sede le varie squadre operanti sul territorio. Alle ore 11.36 il Sindaco annuncia il cessato allarme e la ripresa della normalità. A risultato finale si possono considerare raggiunti pienamente gli obiettivi preposti.



"PER UN POMPIERE LE OLIMPIADI SONO OGNI GIORNO"

IL PRESIDENTE DELLAI CON LA SQUADRA
DELLE "OLIMPIADI" SLOVENE



IL presidente della Provincia autonoma di Trento Lorenzo Dellai ha incontrato nelle scorse settimane presso il ristorante "Forst" di Trento i venti ragazzi (tutti di età compresa tra i 12 e i 16 anni) che la scorsa estate, a Kocevje in Slovenia, hanno rappresentato il Trentino e, assieme ad una delegazione dell'Alto Adige, l'Italia, alle Olimpiadi 2011 per allievi vigili del fuoco organizzate dal CTIF. "Mi complimento con voi - ha detto il presidente della Provincia autonoma di Trento Lorenzo Dellai rivolgendosi ai ragazzi - perchè siete stati veramente bravi. Grazie anche a tutti quelli che credono nell'importanza di far crescere il movimento degli allievi all'interno di quello dei Vigili del Fuoco volontari. Per far questo, oltre all'impegno di ognuno, servono anche le attività sportive che insegnano il significato del lavorare in squadra, del limite tra competizione e solidarietà, del rispetto delle regole. Con la partecipazione a questi eventi si fa anche onore all'immagine del Trentino e con il vostro risultato avete tenuto alte la bandiera del Trentino oltre che quella dei Vigili del Fuoco. Vorrei aggiungere però che per un pompiere le olimpiadi sono ogni giorno, nella competizione che si gioca nel partecipare alla vita del proprio gruppo, del corpo, della propria comunità. Il premio vero è quello della gratitudine della comunità, dell'andare a casa la sera con la consapevolezza di aver fatto il proprio dovere di buoni cittadini, dell'orgoglio che tutti i trentini provano sapendo di avere questa esperienza straordinaria all'interno

della propria comunità". "Grazie - lo ha preceduto il presidente della Federazione provinciale dei Vigili del Fuoco Volontari Alberto Flaim - perchè avete saputo interpretare al meglio lo spirito di gruppo e di squadra che i vigili del fuoco devono avere e avete così messo in mostra le vostre migliori capacità tecniche". Domenica 24 luglio 2011 si è conclusa l'esperienza slovena degli allievi vigili del fuoco volontari trentini. Mesi di preparazione, allenamenti e prove tecniche, di lavoro, di entusiasmo e di impegno per loro, per i preparatori e per gli accompagnatori hanno portato in dote il miglior risultato mai ottenuto dall'Italia nella storia del CTIF. La squadra trentina si è piazzata infatti al 6° posto. Manovre pompieristiche e prove sportive costituiscono il mix a cui sono stati sottoposti gli atleti che si sono cimentati nella diciottesima edizione di questa competizione internazionale. La delegazione trentina è composta di ragazzi selezionati tra gli allievi dei vari Corpi dei Vigili del fuoco Volontari del Trentino. Gli allievi che hanno partecipato sono, per la squadra 1 (quella che ha gareggiato): Alessandro Berti, Francesco Betti, Maurizio Bugna, Lorenzo Dallagiacoma, Tommaso Deromedi, Giovanni Maria Fais, Samuele Giovannini, Alessio Lona, Michele Mussi e Andrea Tarter; per la squadra 2 (quella che ha fatto la manovra di presentazione delle nazioni): Manuel Chinellato, Stefano Cincelli, Maicol Gotschl, Luca Lasta, Daniele Lucchetta, Luca Mattei, Marco Merlo, Massimo Puel, Nicola Rampazzo e Davide Tripi.



SETTIMO MEMORIAL DANIELE PEDOT

FINALE CAMPIONATO PROVINCIALE DI MOUNTAIN BIKE 2011
DI FABIO TONIATTI

Domenica 14 agosto si è disputata a Grauno la finale del Campionato Provinciale di mountain bike per vigili del fuoco 2011. Manifestazione sportiva dedicata a Daniele Pedot, giovane vigile del fuoco del Corpo di Grauno prematuramente scomparso. L'organizzazione e la preparazione della manifestazione ormai collaudata da diversi anni è stata affidata al Corpo di Grauno in collaborazione con la locale Pro Loco e il Gruppo Sportivo Vigili del fuoco del Trentino. Giornata stupenda con al via oltre 150 concorrenti suddivisi in diverse categorie a darsi battaglia per il trofeo Fontana D'Aho e ben 35 vigili del fuoco a battere per il titolo provinciale 2011, settimo Memorial Daniele Pedot. Partenza puntuale alle 10.00 a Grauno e via sul percorso di 30 km che vedeva l'abitato di Capriana attraversato per primo dai concorrenti, per poi inerpinarsi fino a Prà dal Manz dove era situato il traguardo della montagna, quindi poi alcuni chilometri di discesa tecnica e ritorno verso Grauno con tuffo finale sul centro sportivo dove era allestito il traguardo e il ristoro per tutti i partecipanti. Ottima l'organizzazione capace di soddisfare l'appetito di oltre trecento fra concorrenti e famigliari che si sono accomodati tutti sotto il tendone allestito dalla Pro Loco di Grauno e che si sono gustati il pranzo preparato per



l'occasione. La premiazione molto sostanziosa e ben preparata si è svolta nel pomeriggio, con premi ai vari classificati delle categorie FCI. Sono state consegnate le maglie di campioni provinciali di mountain bike e con premi a sorteggio a tutti i partecipanti. Questi i Campioni Provinciali: Senior 1, Eros Callegari; Senior 2, Ivano Azzetti; Veterani 1, Marcello Delladio; Veterani 2, Nello Giacomuzzi; Master 1, Aldo Campi. Servizio gara e radio su tutto il percorso a cura del Corpo di Grauno con il servizio di assistenza medica a cura della croce rossa di Cavalese presente con ambulanza e la gentile presenza del dott. Graziano Villotti sempre disponibile per questa manifestazione. Alla premiazione hanno presenziato oltre all'ispettore distrettuale e al comandante del Corpo di Grauno, il Sindaco, il direttore della Cassa Rurale di Cembra e il presidente del Gruppo Sportivo Vigili del fuoco del Trentino.



FEDERAZIONE DEI CORPI DEI VIGILI DEL FUOCO VOLONTARI DEL TRENTINO

CALENDARIO MANIFESTAZIONI VV.F. ANNO 2012

N.	CORPO VV.F. DI - UNIONE DI	TIPO DI MANIFESTAZIONE	DATA
1	Corpo VVF Storo	SCI ALPINISMO - "VIII Raduno Sci Apinismo Vigili del Fuoco Storo"	08/01/2012
2	Corpo VVF Pozza di Fassa	SCI - Trofeo Val di Fassa "1° Memorial Floriano Cinzol" - Slalom Gigante Sci alpino	08/01/2012
3	Ministero dell'interno	SCI - 28° Campionato Italiano VV.F. Sci Alpino e Nordico a Cortina (BL)	19-21/01/2012
4	Protezione Civile Nazionale	SCI - 10° Campionato Italiano di Sci della Protezione Civile - Valle d'Aosta	26-28/01/2012
5	Corpo VVF Ziano di Fiemme	SCI ALPINISMO - 6° Ski Alp Vigili del fuoco Ziano	05/02/2012
6	Corpo VVF Ruffrè - Mendola	SCI - Trofeo Primo Larcher - 24° edizione - Slalom Gigante Sci alpino	05/02/2012
7	Corpo VVF Tesero	SCI NORDICO - Trofeo Giuseppe Pallaver "gara di sci nordico a coppie"	15/02/2012 ore 18,00
8	VV.F. permanenti TN	SCI - Trofeo Ezio Mattivi - Slalom Gigante Sci alpino	18/02/2012
9	Corpo VVF Pinzolo	SCI - Trofeo Cesare Cunaccia - Slalom Gigante Sci alpino	04/03/2012
10	Corpo VVF Lavis	145° Fondazione del Corpo VVF Lavis - 3° Convegno "Acquavis - soccorso in acque vive"	14/04/2012
11	Corpo VVF Avio Gara	CTIF ADULTI	28/04/2012
12	Corpo VVF Volano Gara	CTIF ADULTI "10° trofeo Guido Ceola"	05/05/2012
13	Corpo VVF Mezzolombardo Gara	CTIF ALLIEVI "8° Trofeo Mezo San Pietro"	06/05/2012
14	Corpo VVF Mori	Gara CTIF ADULTI	12/05/2012
15	Corpo VVF Molina di Fiemme	Gara di pesca alla trota	13/05/2012
16	Corpo VVF Pergine Valsugana	Gara CTIF ALLIEVI "Trofeo Carlo Beber"	20/05/2012
17	Corpo VVF Nogaredo	Convegno distrettuale della Vallagarina e 110° anno di fondazione del Corpo VVF di Nogaredo	25-26/05/2012
18	Corpo VVF Storo	Gara CTIF ALLIEVI "Memorial Mario Zulberti"	26/05/2012
19	Corpo VVF Tione di Trento	Gara CTIF ADULTI	02/06/2012
20	Corpo VVF Sopramonte	Gara CTIF ALLIEVI "10° Trofeo Città di Trento e 8° memorial Raffaele Cappelletti" c/o Trilacum di Terlago	03/06/2012
21	Corpo VVF Malè	Gara CTIF ADULTI	09/06/2012
22	Unione VVF Mezzolombardo	Convegno distrettuale di Mezzolombardo a Ton	16-17/06/2012
23	Unione prov.le Corpi VVF dell'Alto Adige	Gare CTIF di rendimento 2012 ad Appiano con accampamento gruppi giovanili	22-23-24/06/2012
24	Corpo VVF Rovere delle Luna	MOUNTAIN BIKE - Gara mountain bike campionato provinciale	24/06/2012
25	Unione distrettuale VVF Pergine	CAMPEGGIO PROVINCIALE ALLIEVI Vigili del Fuoco - Baselga di Pinè (TN)	fine giugno - primi di luglio
26	Corpo VVF Novaledo	Gara di abilità tecnica - "VII Trofeo Memorial Renzo Bastiani"	22/07/2012
27	Corpo VVF Predazzo	Corsa su strada in notturna "6° Trofeo Vigili del Fuoco Predazzo"	27/07/2012
28	Corpo VVF Grauno	MOUNTAIN BIKE - 15° Trofeo Fontana d'Ao 7° Memorial Daniele Pedot a GRAUNO (TN)	da definire

LA REALTÀ DEI VIGILI DEL FUOCO VOLONTARI RACCONTATA IN TV

CONCLUSO IL CICLO DI "IMPEGNO & PASSIONE" SU RTTR



LA realtà dei vigili del fuoco volontari trentini raccontata in televisione. Si è da poco conclusa la messa in onda delle venti puntate di "Impegno e Passione", rubrica televisiva che ha voluto presentare alla comunità trentina l'operato dei pompieri volontari. Nell'Anno Europeo del Volontariato la Federazione dei Corpi dei Vigili del fuoco è stata presente per venti settimane nel palinsesto serale di Rtrr per mettere in evidenza il valore dei vigili del fuoco volontari in ogni angolo del Trentino. Di settimana

in settimana è stata raccontata la macchina organizzativa, quali sono i meccanismi, i tempi di intervento, la reperibilità, l'importanza di essere presenti capillarmente sul territorio, la formazione e altri aspetti che spesso i cittadini non conoscono. Nel ciclo di trasmissioni sono stati coinvolti i vertici della Federazione, gli ispettori distrettuali e alcuni Corpi che si sono resi disponibili per le riprese. Lo scopo delle puntate, curate da Franco Delli Guanti, era quello di presentare senza tecnicismi il funzionamento dei Corpi dei

vigili del fuoco volontari. Dopo una prima puntata a carattere storico si è passati a presentare come funziona una chiamata al 115 oppure chiarire perché è importante una presenza capillare sul territorio di strutture e mezzi. Particolare attenzione è stata rivolta alla presentazione della realtà degli allievi e all'impegno della Federazione verso la formazione, sia di base che specializzata. Le venti puntate a breve saranno disponibili in streaming sul sito della Federazione dei Corpi dei vigili del fuoco volontari www.fedwfvol.it.

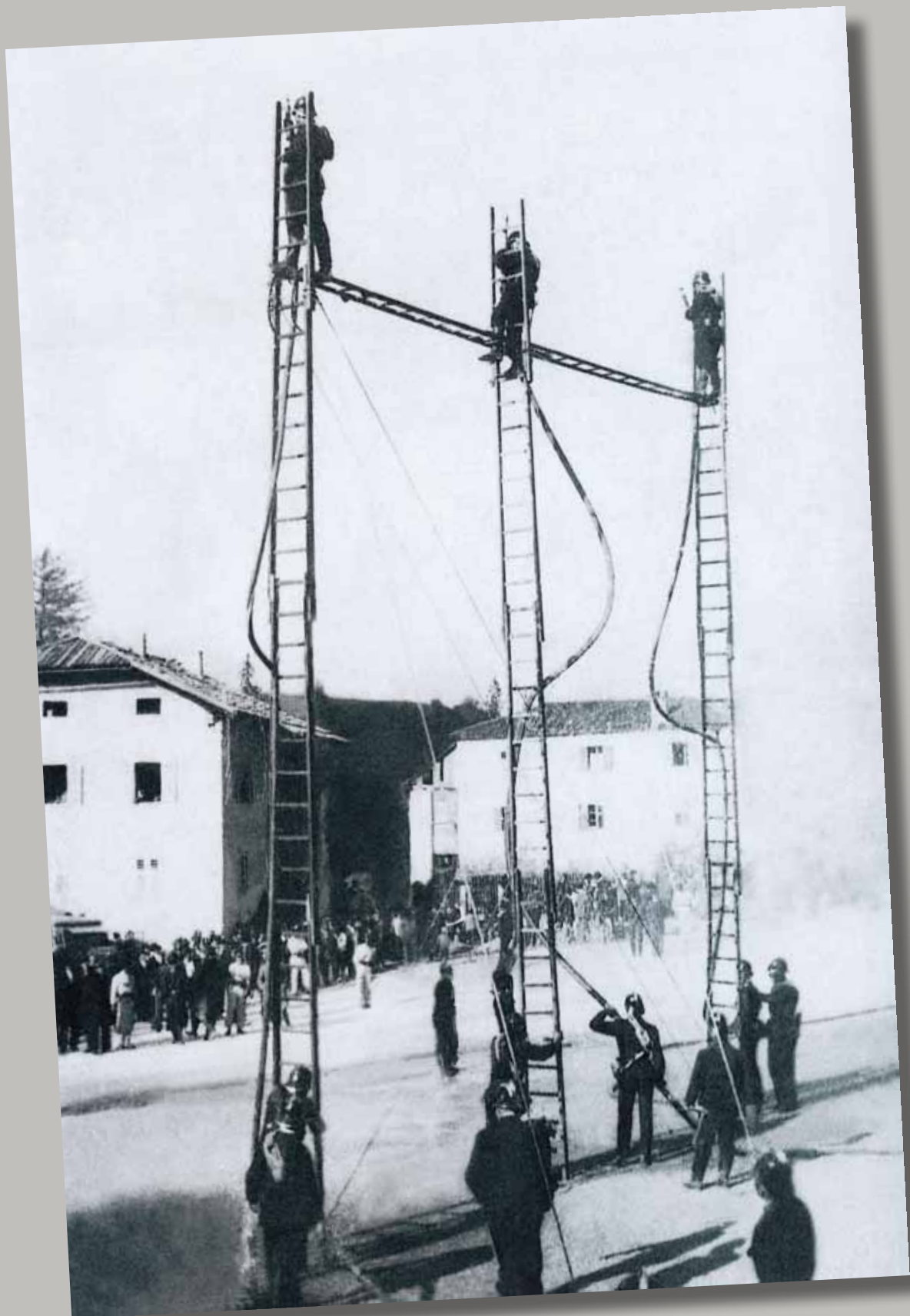
VIGILI DEL FUOCO SULLA STRENNA TRENTINA

LA REALTÀ DEI VOLONTARI IN PRIMO PIANO
SULLE PAGINE DELLA STORICA PUBBLICAZIONE ANNUALE

Sono i vigili del fuoco volontari del Trentino protagonisti dell'edizione 2012 della Strenna Trentina, la pubblicazione che, dal 1905, puntualissima, ogni anno fa il riassunto del Trentino che cambia, che cresce e di quello che vuole fare memoria. 240 pagine di saggi, interventi e contributi coordinati da Gino Valentini. Un vigile del fuoco che cammina nel fango - quello dell'alluvione estiva a Campolongo nel pinetano - è in copertina per evidenziare l'argomento portante di questa edizione della Strenna. Quindi la corposa rivista si apre con un articolo del presidente della Federazione dei Corpi dei vigili del fuoco volontari, Alberto Flaim, che presenta "un bel biglietto da visita del Trentino", come recita il titolo. Ancora, nell'interno vengono ripercorsi i "20 secondi che hanno scatenato l'inferno" nella piccola comunità di Campolongo nell'estate 2010 mettendo in risalto il ruolo di vigili del fuoco volontari nell'opera di soccorso. La pubblicazione è ricca di articoli che toccano numerosi argomenti legati alla storia del Trentino. Una rivista da leggere lungo l'arco di un anno e che il Consiglio direttivo della Federazione ha voluto inviare in omaggio a tutti i Corpi.



... come eravamo



Una manovra pompieristica a Tione negli anni Trenta



www.metz-aerials.de

METZ AERIALS

La nobile arte

Tutto deve funzionare perfettamente quando sono in gioco vite umane. Dall'esperienza e dalla convinzione nasce la passione per la conservazione dei valori e, soprattutto, per il bene massimo: la vita. Metz Aerials, il partner dei vigili del fuoco dal 1842.



Rosenbauer Group